SABATO 27 FEBBRAIO 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Anno 61 - N. 50

PREZZI: per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologio L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-25 — I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 35
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

I COLLOQUI MUSSOLINI - NINCIC

Una più stretta collaborazione italo - jugoslava è ormai un fatto compiuto

Una colazione in onore del Ministro jugoslavo

ROMA, 26.

Oggi alle ore 13 nella sede del Circolo della Caccia il Capo del Governo S. E. Mussolini ha offerto una colazione in onore di S. E. Nincic ministro degli Affari Esteri della Jugoslavia.

Alla colazione hanno anche partecipato: S. E. Antonievic, ministro della Jugoslavia a Roma signor Antic, capo sezione al Ministero degli Affari Esteri del Regno Serbo-Croato-Sloveno, il signor Vukevic, capo di Gabinetto di S. E. Nincic, il generale Milanietchmenitch addetto militare, il signor Lazarevitch primo segretario di legazione del Regno Serbo Croato-Sloveno, il maggiore Stanko Bratich addetto militare aggiunto, il signor Kosik addetto alla Legazione del Regno Serbo-Croato-Sloveno, S. E. l'on. Federzoni, S. E. l'on. Grandi, S. E. il senatore Contarini, S. E. l'on. Cremonesi, S. E. il generale Bodrero, S. E. il conte Naselli S. E. il gr. uff. Giannini, il gr. uff. Crispo Moncada, il nobile d'Ancona prefetto di Roma, il gr. uff. Arlotta, il gr. uff. Ferrari-Pallavicini, il gr. uff. Muscherini e il cav. uff. Mameli.

Il comunicato ufficiale sul secondo colloquio

ROMA, 26.

L'Agenzia « Stefani » comunica che nel pomeriggio di oggi il Capo del Governo e S. E. Nincic hanno avuto a palazzo Chigi un lungo colloquio nel quale è stato completato l'esame della situazione internazionale e sono stati maggiormente chiariti i punti sui quali è possibile l'utile collaborazione fra i due Paesi.

La partenza del dott. Nincic

ROMA, 26.

Stasera col treno di Milano è partito per la Svizzera il dott. Nincic, Ministro degli Esteri della Jugoslavia. Erano alla stazione a salutare il Ministro il Sottosegretario agli Esteri on. Grandi, il Governatore di Roma sen. Cremonesi, il marchese Paulucci de Calboli Barone, Capo gabinetto di S. E. il Capo del Governo, il ministro di Jugoslavia a Roma Antonievic e il Ministro d'Italia a Belgrado generale Bodrero e tutti i funzionari della Legazione di Jugoslavia presso il Quirinale.

Dichiarazioni di Nincic dopo il colloquio con Mussolini

ROMA, 26, notte (per telefono):

Dopo il colloquio, il signor Nincic, a qualche giornalista che lo ha interrogato, ha dichiarato:

— Questo incontro fra me e il Primo Ministro italiano, può aver costituito una sorpresa per il pubblico, ma in verità esso è il risultato di una preparazione che dura da lungo tempo. Dirò di più: era naturale che esso avvenisse. Non bisogna dimenticare che fra i due paesi non esistono soltanto rapporti di buon vicinato, ma che essi sono legati da un patto di amicizia. In questi ultimi tempi nella politica estera europea si sono prodotti avvenimenti di primo ordine che toccano interessi vitali di tutta la Nazione e la causa della pace. Era perciò opportuno che i Capi responsabili della politica estera dei due Paesi, che hanno tanti interessi in comune, e che sono già uniti da un patto, scambiassero idee sulla situazione creatasi recentemente in Europa e su certe questioni che li occupano più da vicino.

— Cosa pensate del movimento favorevole ad una unione dell'Austria alla Germania?

— L'ordine politico degli Stati ha una base unica e solida: i trattati internazionali. L'unione dell'Austria alla Germania è precisamente in diretto contrasto coi trattati esistenti che garantiscono la stabilità europea e la pace. Se si comincia una volta a violare i trattati, non si sa dove si va a finire.

— In che modo il patto d'amicizia potrebbe essere la base di una più stretta collaborazione italo-jugoslava?

— Questa più stretta collaborazione già è in atto. Il patto d'amicizia può essere allargato sulle basi dell'esperienza di questi ultimi tempi.

— Il vostro Governo pensa di riallacciare le relazioni diplomatiche con la Russia?

— Per il momento non c'è alcun cambiamento nei nostri rapporti con la Russia.

— E le vostre relazioni con la Polonia?

— Sono cordialissime; posso anzi dire di più: noi consideriamo favorevolmente la richiesta polacca di avere un seggio permanente in seno al Consiglio della Società delle Nazioni.

Il signor Nincic ha lasciato questa sera Roma diretto a Chiasso.

Il primo comunicato ufficiale sul colloquio ***Nincic-Mussolini*** *è commentato dalla* ***stampa*** *romana.*

Il « Giornale d'Italia » scrive tra l'altro che s'intende bene che la situazione determinatasi coi trattati di Locarno, di cui si parla nel comunicato, è appunto quella di aver lasciate le mani libere ai tedeschi per sbrigare, attraverso le maglie sottili della convenzione, le loro faccende con i polacchi e i cecoslovacchi e magari altri ancora. Da qui gli allarmi della Polonia per l'entrata della Germania a Ginevra e la sua volontà d'averci contemporaneamente un analogo seggio per opporsi ad eventuali manovre. E' da qui anche il riaffacciarsi del problema dell'espansionismo germanico in tutta la sua minaccia, appena da Monaco, da Berlino e da Vienna si sono rese manifeste le pericolose intenzioni di quei Governi e la ripresa imperialistica di quelle popolazioni. L'incontro dell'on. Mussolini con il dott. Nincic e i risultati dei colloqui attuali appaiono quindi destinati a sviluppare una politica italo-jugoslava che le circostanze presenti e la prossima adunata di Ginevra rendono particolarmente significativa e possono caratterizzare, anche nei riguardi di altri scacchieri e nei riflessi di altri Paesi.

Commenti inglesi

LONDRA, 26.

La « Morning Post » scrive: « Non si può nascondere che lo scopo della visita di Nincic a Roma è di rivedere il patto di amicizia, di garanzia e di solidarietà fra i due Paesi di fronte alle recenti manifestazioni pantedesche congiunte all'imminente entrata della Germania nella Lega delle Nazioni ».

Secondo il « Daily Telegraph » il pangermanismo ha grande campo nell'Europa centrale e gli Stati in cui sono incorporate le minoranze tedesche debbono fatalmente cercare una politica difensiva comune.

Il dibattito internazionale per i seggi nella Società delle Nazioni

L'atteggiamento della Spagna

MADRID, 26.

Il giornale « La Nacion » pubblica le dichiarazioni del Ministro degli Esteri Yanguas che fissano l'atteggiamento definitivo del Governo spagnolo circa la prossima Assemblea della Società delle Nazioni.

Queste dichiarazioni sono commentate molto favorevolmente da tutti i giornali.

Il Ministro degli Esteri dichiara che fra le questioni che si trovano all'ordine del giorno della prossima Assemblea, quelle che hanno carattere politico sono la prima e la seconda. La prima è quella relativa alla entrata della Germania nella Società delle Nazioni. Tutti gli Stati sono già virtualmente d'accordo in favore dell'accettazione nella Società, ciò che costituisce un nuovo passo sulla via della universalizzazione della Società.

« Tutta la tensione — continua il Ministro — è concentrata sul secondo punto dell'ordine del giorno circa le eventuali proposte del Consiglio sulla composizione del Consiglio stesso. Il carattere di generalità dato a questo punto dell'ordine del giorno, dimostra che le proposte non sono circoscritte alla Germania esclusivamente, ma possono riguardare altri membri della Società ».

Il Ministro soggiunge: « La Spagna riconosce la legittima aspirazione della Germania di figurare in modo permanente in seno al Consiglio e ritiene che questa debba essere una delle proposte eventuali alle quali l'ordine del giorno ha dovuto accennare. La Spagna ritiene però che la sua domanda non possa essere scartata nè rinviata ad altra riunione, dato che il problema posto attualmente, e cioè quello dell'allargamento del Consiglio, deve essere risolto integralmente e riguarda la vera struttura dell'organismo ».

« La Spagna — continua il Ministro — aveva già nel 1922 sollecitato il suo ingresso nel Consiglio, con un seggio permanente e aveva ottenuto allora la quasi unanimità del Consiglio stesso ».

Il Ministro segnala a questo proposito, che la Spagna è la più importante delle Nazioni europee che rimasero neutrali e che la sua opera nel Consiglio è stata sempre conciliatrice e potrà esserlo maggiormente dopo l'ammissione della Germania. D'altra parte la Spagna rappresenta una civiltà e una razza che ha la sua importanza con le 17 Nazioni appartenenti alla Società, di cui nessuna è rappresentata in modo permanente nel Consiglio. Di questa ragione appunto si è tenuto conto al momento della costituzione del tribunale internazionale di giustizia per attribuirle un posto.

Concludendo, il Ministro ha dichiarato:

« Il Governo spagnolo è deciso a sollecitare ufficialmente dal Consiglio che fra le eventuali proposte che esso potrà fare circa l'art. 4 del Patto, figuri quella dell'ammissione della Spagna in qualità di membro permanente nel Consiglio della Società delle Nazioni. Il Governo ritiene che nessun motivo può giustificare un rifiuto che data, come si è detto, già dal 1922. La Spagna ringrazia profondamente i membri del Consiglio per la loro benevolenza verso il nostro Paese che si manifesterà col loro voto favorevole per la realizzazione delle nostre aspirazioni e spero che un criterio di larghe vedute riuscirà a prevalere e che la nostra giusta proposta riceverà soddisfazione tanto più che esclusivismo e intransigenza non riuscirebbero a rendere contento nessuno ».

Anche la Cina vuole un seggio

STOCCOLMA, 25.

Il giornale « Dagens Nyheter » afferma che la Cina, nella riunione di marzo a Ginevra chiederà un seggio permanente nel Consiglio della Società delle Nazioni se vi sarà fatta la proposta di conferire un simile seggio ad altre potenze oltre che alla Germania.

Il giornale ammette che le condizioni presenti della Cina potrebbero provocare obiezioni, ma la Cina è potenzialmente una grande potenza, profondamente interessata alla politica mondiale e alle competizioni economiche e inoltre l'Asia, avendo finora un solo membro in seno al Consiglio della Società, non è debitamente rappresentata.

Il giornale conclude affermando che se si ammette il principio che i seggi permanenti debbano essere riservati alle grandi potenze, il campo è abbandonato e viene data piena libertà all'arbitrio e all'intrigo. »

Un altro giornale riferisce di avere chiesto al Ministro degli Esteri Unden se in questi ultimi tempi fosse intervenuto qualche avvenimento che potesse modificare la posizione assunta dalla Svezia nei riguardi di un allargamento del Consiglio della Società delle Nazioni. A tale domanda, il Ministro Unden ha risposto nettamente di no.

Il Principe d'Assia caduto da cavallo

Lievi ferite

ROMA, 26, notte (per telefono):

Questa sera si spargeva per Roma la notizia che il Principe d'Assia, consorte della Principessa Mafalda era rimasto lievemente ferito cadendo da cavallo durante la caccia alla volpe per la quale era stato fissato l'appuntamento fuori porta Cavalleggeri.

La notizia ha avuto più tardi conferma. Filippo d'Assia, alle 15.30 circa, per la rottura del sottopancia, mentre il cavallo era al galoppo, è caduto a terra rimanendo stordito. Il Principe è stato immediatamente soccorso dai compagni di caccia, adagiato su di una automobile e condotto a Villa Savoia dove è accorso il prof. Bastianelli.

Al capezzale del ferito sono i Sovrani e la Principessa Mafalda.

Dalle notizie dell'ultima ora risulta che le condizioni del ferito non sono affatto preoccupanti. Il doloroso incidente ha prodotto nell'alto mondo romano una profonda emozione e tutti formulano vivi voti che esso non abbia conseguenze di sorta.

Il Principe Umberto a Cortina

PER LE GARE DI « SCHI »

Entusiastiche accoglienze

CORTINA D'AMPEZZO, 26

Il Principe Ereditario è stato accolto con grande entusiasmo a Cortina dove è venuto ad assistere alle gare sciatorie. La città è tutta imbandierata e sul campanile sventola il tricolore issatovi con grande ardimento dalla guida Luigi Gasperi. Molte sono le associazioni, le autorità e le scolaresche venute da ogni parte a ricevere il Principe. Si nota la bandiera decorata della Medaglia d'oro di Pieve di Cadore. Fra gli alti ufficiali sono presenti i generali Sani, Tassoni, Zoppi e Graziani.

Alle 9,30 apparve l'automobile del Principe salutato dalla Marcia Reale e da applausi scroscianti della folla. Davanti al Municipio il Principe scende e saluta militarmente la folla e ammira lo stuolo di fanciulle vestite nel leggiadro costume ampezzano che fanno ala all'ingresso. Sale poi al salone del Consiglio dove sono riunite le autorità. Il commissario di Cortina cav. Amedeo Girardi pronuncia vibranti parole di saluto. Seguono le presentazioni mentre dalla piazza la folla acclama l'ospite che si presenta al balcone tra nuove ovazioni. Il Principe dopo un breve rinfresco prende posto in una slitta e si avvia verso il luogo delle gare dove assiste agli arrivi. Finite le manifestazioni sportive il Principe ha partecipato ad un the d'onore all'albergo Savoia ed è ripartito in automobile per Belluno salutato dalla folla tra uno sventolio di bandiere.

Il conte Volpi partito per Venezia

ROMA, 26.

Stasera, col treno di Venezia, è partito il Ministro delle Finanze co. Volpi di Misurata, accompagnato dal Sottosegretario D'Alessio, dall'on. Barnaba e dal suo Capo di Gabinetto comm. Brocchi. Erano alla stazione il senatore Mosconi e i generali Ghersi, Vaccari e Zingone, il gr. uff. Aureli capo di gabinetto del Ministro Giuriati, il comm. Di Lauro capo gabinetto del Sottosegretario D'Alessio e altri funzionari del Ministero delle Finanze.

E' MORTO a Palermo il senatore Calcedonio Inghilleri.

Comunicazioni del Partito

La seduta del Direttorio Nazionale

Per i combattenti

ROMA, 26.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Nella seduta del Direttorio di oggi venerdì 26 corrente, sotto la presidenza del Duce, presenti il Ministro dell'Interno e l'on. Rosseri, sono state esaminate questioni relative agli ex Combattenti e i problemi assistenziali che li interessano con particolare riguardo al programma fascista per le bonifiche e la colonizzazione interna. Per l'esame di tali problemi erano stati invitati il presidente dell'Opera Nazionale Combattenti e i Triumviri dell'Associazione Nazionale Combattenti.

La celebrazione del VII annuale dei Fasci

Il Direttorio per quanto concerne la settima celebrazione dell'anniversario della formazione dei Fasci italiani di Combattimento, decide quanto segue sal vo diramare opportune istruzioni in seguito:

A) Per evitare che anche per una sola giornata si sospenda il ritmo del lavoro nazionale, la celebrazione è fissata per la domenica successiva 28 marzo.

B) La celebrazione deve essere una vera e propria mobilitazione di tutte le forze militari, politiche e sindacali del Fascismo.

C) Le manifestazioni saranno provinciali.

Il Duce annuncia che lancerà un messaggio alle Camicie nere e che la celebrazione della formazione della Milizia sarà fatta invece che il 21 aprile il 28 marzo annuale dei Fasci.

Fin da questo momento il Direttorio invita le Federazioni provinciali al lavoro preparatorio della celebrazione che deve riuscire e riuscirà ordinatissima e formidabile come tutte le manifestazioni di forza del Fascismo italiano.

Tesseramento

Il Segretario amministrativo comunica il tesseramento dei vecchi fascisti a tutto il 25 febbraio diviso per regioni. Esso segna un aumento di 17.560 circa sulla data dell'anno scorso. Lombardia 76.105; Toscana 58.279; Emilia-Romagna 41.737; Campania 32.633; Piemonte 31 951 Veneto 31.150; Sicilia 27.685; Puglia 25.221; Abruzzo e Molise 20.625; Lazio 17.866; Liguria 12.975; Marche 10.427; Sardegna 10.266; Venezia Giulia e Istria 9.895; Umbria 9.000; Calabria 8000; Venezia Tridentina 4.985. — Totale 425.104. Le Federazioni di Potenza Reggio Calabria e Trapani non hanno ancora ritirato le tessere.

La vita sindacale

L'on. Rossoni comunica che la situazione sindacale è ottima in tutta l'Italia e che i Sindacati fascisti hanno distribuito a tutto il 25 febbraio un milione e 100.000 tessere delle quali quasi 100.000 di operai.

Movimento femminile

Il segretario aggiunto on. Mazzolini ha riferito sul movimento femminile. I 600 fasci femminili sono inquadrati alle dirette dipendenze delle Federazioni provinciali. Il movimento è in continuo sviluppo come dimostra il tesseramento da pochi giorni iniziato. I gruppi femminili esplicano opera assistenziale attraverso corsi per infermiere e cattedre ambulanti per igiene sociale.

I grandiosi funerali di Attilio Hortis

TRIESTE 26.

Alle ore 15 di ieri seguì il trasporto funebre della salma di Attilio Hortis.

I funebri riuscirono una grandiosa manifestazione di cordoglio quale mai si vide ancora a Trieste.

Sul feretro posava la corona della sorella e quella del Re fu posta sull'apertura posteriore del carro. Altre numerosissime e grandiose corone furono mandate dai ministri, dalla Camera e dal Senato, e da autorità, associazioni, scuole, amici e ammiratori di Trieste e di tutta l'Italia.

I granatieri di Sardegna resero gli onori militari. Le rappresentanze di Trieste, della Capitale e di tutte le principali città italiane erano numerosissime; intervennero pure tutti i Consoli esteri.

Le esequie si fecero nella chiesa della B. V. del Soccorso. Tutta la città, anche nei borghi più lontani dal centro, era parata a lutto.

Una folla straordinaria silenziosa e commossa assisteva al passaggio del convoglio funebre. Parlarono il Sindaco di Trieste ed altri oratori, fra i quali l'on. Leicht per l'Accademia dei Lincei. Parlò anche S. E. Balbo, che rappresentava il Re e ieri mattino è ripartito in aeroplano per Roma.

Alte onorificenze

ROMA, 26.

Su proposta del Capo del Governo, con Sovrano « motu proprio », sono stati nominati Cavalieri di Gran Croce, decorati del Gran Cordone della Corona d'Italia, il prof. Domenico Brunelli e l'on. Dionigi Biancardi, amministratori delegati della Società di Navigazione Generale Italiana.

A PROPOSITO DEI CONGRESSI FASCISTI

Ottimismo con misura

dice Arnaldo Mussolini

Riportiamo l'articolo scritto ieri sul « Popolo d'Italia » da Arnaldo Mussolini a proposito dei Congressi fascisti:

Abbiamo letto, con vivo interesse, l'articolo del Segretario generale on. Farinacci, sui Congressi fascisti della periferia ed abbiamo notato il senso di diffuso ottimismo di cui è pervaso l'articolo. Senza mancare alla disciplina, anzi intendendo di collaborare alla migliore, e più esatta valutazione delle forze politiche, vogliamo aggiungere alcune note di semplice riserva che hanno carattere di pura osservazione.

E' vero che i Congressi provinciali, che si sono tenuti a tutt'oggi sono stati intonati all'adesione più viva ed entusiastica all'opera del Segretario e del Direttorio Nazionale. Nessuna voce stridente è sorta in seno a queste adunate! Le cifre hanno avuto carattere imponente; le relazioni dei segretari sono state applaudite perchè degne di attento esame non solo per il lavoro compiuto, ma per il solido programma avvenire. Però l'on. Farinacci è troppo politico e conoscitore delle organizzazioni per non comprendere che le differenze, le divergenze e le valutazioni non si fanno ai Congressi e specialmente ai Congressi fascisti, caratterizzati tutti da rapidità, da sintesi, da volontà, da spirito disciplinare ed anche da un certo carattere di superiorità che allontana il Fascismo dalle quisquilie e dai pettegolezzi.

Tuttavia quell'organismo compatto, cui accenna il Segretario generale e che sarebbe il risultato della politica del Partito in questi ultimi tempi, esiste al profondo ma non alla superficie. L'organismo saldo e compatto è alla base ed è tripartito: è compatta la Milizia, sono compatti e gravi di problemi e di serietà i Sindacati, compatto è il Fascismo di provincia. Le venature e le increspature si trovano, per dirla con una nota frase, « tra i signori della seconda fila di poltrone », nei piccoli stati maggiori provinciali o regionali.

Qualcuno parla di ambizioni, qualche altro, e forse più nel giusto, parla di elezioni. L'elettoralismo, ecco il nemico! Nemico di cui l'on. Farinacci si rende conto e del quale valuta la potenza malefica. Quando lo combatte con i suoi provvedimenti draconiani, ha tutta la nostra approvazione. Ma il Fascismo non si può chiamare monolitico se ha un alto commissario in Piemonte, se è in crisi nel Polesine, a Verona, a Vicenza; se vi è un alto commissario ad Udine, (e sull'« epurazione » del Fascismo udinese noi facciamo molte riserve), e se vi sono divergenze a Trieste. La vallata padana si salva perchè vi è il blocco inscindibile di Camicie nere che non permettono, traverso la loro severa preparazione politica ed ai loro giudizi infallibili, che i piccoli uomini sovrastino e comandino il Fascismo. Il Fascismo, dottrina e metodo, è una forza che annulla ogni altra forza politica. Purtroppo vi è l'opera di alcuni dirigenti in qualche provincia che obbliga l'invio di Commissari straordinari. Sono questi argonauti, molte volte, che subiscono tutte le vicende e tutte le pressioni dell'ambiente e del momento e basta la loro presenza di chirurghi per supporre un organismo malato. Parliamo di ciò con una certa spregiudicatezza, perchè le Camicie nere sono intatte, la loro tempra è saldissima, la loro fede inesauribile.

Noi pensiamo che sia cosa unica al mondo non vedere alcuna crisi di tendenze nel Fascismo. I pochi che hanno pencolato, non sono mai ricaduti nelle vecchie scuole. Il Fascismo ha un Duce amatissimo, ha una disciplina quasi religiosa. Impostando le battaglie su moventi ideali, le vittorie più grandi arrideranno sempre al Fascismo. Bisogna portare al Regime e alla Nazione delle virtù operanti, delle forze concrete, dei cervelli quadrati. Il Fascismo deve presidiare ogni opera di rinnovamento e deve contribuire alla soluzione dei massimi problemi obbedendo gli ordini e sapendo interpretarli. Sentire la fede, ma la fede operante, non perdersi nelle miserie che inquinano di solito i partiti, e siccome Fascismo è contingenza, non perdere il tempo nella vana critica.

« La critica, disse un filosofo, è la potenza degli impotenti ». Operare in silenzio è sempre la divisa più suggestiva del Fascismo. Le ore della responsabilità sono sempre le più severe e sono più difficili di quelle che siano le ore dell'entusiasmo. Il Fascismo che ebbe sempre un'unità infrangibile, non deve perdere questo suo carattere superbo. Eliminare, se vi sono, i disintegratori, ma mettere all'ordine del giorno coloro che nella politica di tutti i momenti portano un contributo di esperienza e di saggezza. Il Fascismo deve dare la forza a tutte le battaglie in corso e a tutte quelle che verranno. Sono battaglie che avranno le loro vittorie. Come abbiamo superato delle dure contingenze di carattere interno, dobbiamo affrontare oggi l'ostilità preconcetta di tutte le scuole politiche fallite che si sono date convegno oltre confine, dove hanno trovato aiuti e mezzi. Bisogna prepararsi per queste nuove grandi vicende, togliersi dalla visione ristretta del campanile, dalle piccole diatribe che non fanno la storia. Noi siamo pure ottimisti con l'on. Farinacci, non per il lusinghiero successo dei Congressi provinciali, ma perchè finalmente possiamo affermare con sicura coscienza che la massa ha abbandonata la piccola psicologia della rissa, si è permeata di responsabilità, di consapevolezza, per i grandi problemi dell'avvenire. Possiamo anche aggiungere, che « il bello » non è ancora esaurito.

Una tremenda strage a Damasco

Un migliaio di musulmani massacrati da mercenari armeni - Spaventevoli incendi - Carneficine nelle case e nelle vie

Si invoca l'intervento della Commissione dei Mandati

PARIGI, 26.

Si ha notizia dal Cairo di una comunicazione ricevuta dalla « Commissione dei mandati » di un fatto avvenuto nella martoriata Damasco, che supera in orrore tutti i massacri precedenti. Si tratta di una vera notte di San Bartolomeo organizzata ed effettuata dai mercenarii armeni.

Ordito e preparato da Jacques, l'aiutante di Bajer, il massacro è stato compiuto mercoledì scorso nel quartiere di Mida, il più lontano e il più isolato dalle autorità militari.

Scesa la notte, ad un segnale convenuto, i mercenari armati si son dati alla strage incominciando con quanti mussulmani incontrarono per le vie, i quali furono tutti scannati o trafitti o finiti a colpi di mazza.

Al massacro nelle vie seguì la strage nelle case ed il saccheggio.

Alle donne sono stati tolti e strappati i monili e gli anelli e quelle che opponevano resistenza furono anche uccise.

Il quartiere per più ore risonò di grida di coloro che venivano uccisi e dei lamenti dei feriti. Poi il cielo si arrossò per gli incendi appiccati dai mercenari alle case ed agli edifici.

La strage che doveva essere generale, non potè essere compiuta nell'intiero proposito, per l'intervento dei notabili cristiani e mussulmani i quali protestarono energicamente contro le autorità francesi, che solo allora si decisero ad affrontare gli assassini dei quali una ventina furono uccisi a fucilate.

Il bilancio della orribile nottata è tremendo, più di 150 edifici e 50 magazzini incendiati e un migliaio di cittadini uccisi. La nota parla di 600 uccisi accertati ma la cifra oltrepasserà il migliaio.

La situazione è preoccupante. La « Commissione dei mandati » è stata scongiurata di intervenire immediatamente e di inviare una commissione di inchiesta.

La Regina di Romania cerca indurre il figlio a ritirare l'abdicazione

PARIGI, 26.

Si ha da Bucarest che il giornale « Adaverul » il quale aveva ieri smentito la notizia recata da altri giornali sul ritorno del principe Carol a Bucarest — pubblica oggi invece che la Regina Maria si recherà fra giorni a Parigi per persuadere il figlio a ritirare la sua abdicazione al trono ed a far ritorno in Patria.

Frattanto si hanno queste notizie sulla vita di Carol a Parigi:

Una bizzarra scena è avvenuta alla gare di Lion all'arrivo di Carol. Egli ha sporto la testa dal finestrino e ha detto ai giornalisti: « Fatemi il piacere di lasciarmi in pace. Io non risponderò ad alcuna domanda che mi sarà fatta. Non posso e non voglio ». Il Principe è quindi sceso dalla vettura ed ha aiutato galantemente la signora Lupescu a scendere. I fotografi hanno accerchiato la coppia e l'hanno sottoposta ad un fuoco di fila di lampi di magnesio.

La signora Lupescu, che, come si ricorderà, è la moglie divorziata di un ufficiale rumeno, si mostra felicissima della scena. Essa è molto giovane, sottile come è richiesto dalla moda; è graziosa, con gli occhi furbi e i capelli biondissimi, tagliati molto corti e nascosti da un piccolissimo capellino giallo. La signora sembrava divertirsi un mondo alla lotta che facevano i fotografi, camminando a ritroso contro il principe Carol che cercava di sottrarsi agli obbiettivi. Ella ha preso per il braccio il Principe, il quale sembrava terribilmente seccato della scena.

AL SENATO, riunito in Alta Corte di Giustizia, è continuato ieri il processo della Banca Italiana di Sconto. Hanno parlato l'avv. Federici difensore del Gavazzi, l'on. Ungaro e i difensori di altri imputati.

IL TRANSATLANTICO « ROMA » — della Navigazione Generale Italiana — è stato varato ieri felicemente alle 15.30 nelle acque di Sestri Ponente alla presenza delle autorità e di numerosissima folla e con un tempo splendido.

LA MOGLIE dell'ex Ministro di Agricoltura del Belgio Vanderwelde, assistendo alla cerimonia in cui la figlia prendeva il velo, fu colta da così viva emozione che svenne e poco dopo morì per paralisi cardiaca.

CRONACA PROVINCIALE

Da GORIZIA

Le manifestazioni in onore di Giovanni Raicevich

(26). — Domani nel pomeriggio giungerà a Gorizia il comm. Giovanni Raicevich il campione europeo di lotta che in questi giorni raccoglie entusiasmi ed ammirazione nei maggiori centri della Regione Giulia.

Per le ore 11 le autorità si raduneranno sul piazzale della Stazione centrale. Quivi saranno schierate le rappresentanze delle Associazioni sportive con gagliardetto e musica. La banda militare presterà servizio d'onore sotto la pensilina della stazione.

Al Municipio, organizzato dal Direttorio del Fascio avrà poco dopo luogo un vermouth d'onore e seguiranno le presentazioni.

Dopo una visita sui campi che già furono teatro di sanguinosissime lotte, alle ore 21 seguirà al teatro Verdi una grande serata atletica di gala col seguente programma:

1. Match di lotta americana tra il campione cecoslovacco Franz Solar e Nino Darnoldi campione italiano. Borsa L. 5.000.

2. Giovanni Raicevich campione mondiale di lotta greco-romana (peso chilogrammi 118) contro Magerhans Heinrich campione della Ruhr (peso Kg. 124) Borsa L. 20.000.

L'arrivo in città di Giovanni Raicevich è vivamente atteso.

Si uccide segandosi la gola

Un suicidio è avvenuto a Poniqua in condizioni pietose. Il giovane Carlo Cerv, che dalla guerra ha avuto in retaggio un male che non perdona, ieri dopo essersi rinchiuso nella stanza, si segò la gola, morendo dissanguato senza un lamento. I famigliari ebbero appena questa mattina a constatare il grave fatto abbattendo la porta d'ingresso della stanza da letto e trovarono il disgraziato in una pozza di sangue, steso sul letto, ormai esanime.

I Carabinieri avvertiti del caso dopo le constatazioni di legge, provvidero a piantonare la salma fino al sopraggiungere della Commissione Giudiziaria che ordinò la rimozione della salma che fu tumulata nel Cimitero del paese.

Un altro suicidio

A Codre è avvenuto un fatto pietoso che ha vivamente impressionato quella popolazione. Tale Marco Feriancic di 23 anni, impressionato per le continue ripulse della sua fidanzata, in un momento di disperazione, prese la tragica decisione di uccidersi, recidendosi le vene dei polsi con un rasoio.

E' risultato che la ragazza con la quale il Feriancic amoreggiava, era stata consigliata di non aderire alle proferte di amore del giovane il quale era ormai bacato dalla tisi. Si ritiene anche che più delle repulse d'amore sia stato il male che abbia spinto il giovane al passo estremo, anche per il fatto che il povero suicida non lasciò alcun scritto.

ARRESTO PER FURTO

I carabinieri arrestarono ieri nel pomeriggio tale Gino Martino da Romans, perchè responsabile di furto aggravato. L'arrestato fu passato alle Carceri mandamentali.

CINEMATOGRAFI

Al Cinema Ideal si sono iniziate oggi con grande successo le proiezioni del meraviglioso film «Oriente». Le proiezioni seguiranno anche domani.

— Al Cinema Savoia, «L'Uragano» è vivamente ammirato.

Da CIRCHINA

Risveglio nazionale fascista

(26). — Ieri alla presenza del comm. prof. G. B. Garassini, del Sottoprefetto cav. dott. Domenico Moretto, del Commissario di Pubblica Sicurezza di Idria dott. Tortolani, del tenente della Milizia signor Kalin da Idria, del Segretario politico rag. Viacovich, dell'Ispettore Scolastico signor Spazzapan da Tolmino, del Segretario politico signor Dal Dan unitamente al Direttorio di Circhina, del Direttore didattico signor Carlo Chierego di Circhina, del Direttore didattico signor Martinelli da Idria, del Segretario della Sezione Magistrale fascista di Idria signor Germani, dei signor Sindaco Ernesto Roic e di altre autorità locali, venne costituita la Sezione dell'Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti di Circhina con l'intervento del corpo insegnante al completo. A detta Sezione aderirono entusiasticamente ben 24 docenti su trentuno. I sette non aderenti sono i soliti irriducibili che non si sono ancora accorti dell'aurora nuova che s'eleva in Italia per merito del Grande Propulsore, il nostro amatissimo Duce Benito Mussolini.

Alle ore 13 l'assemblea si chiuse con la nomina del Direttorio risultato composto dai seguenti signori: Carlo Chierego, segretario — Lapania Pietro, Casadei Maria, Mocnich Maria e Iside Furlani quali membri.

Dopo la nomina si portarono tutti gli intervenuti ad un banchetto nella trattoria Makuz addobbata per l'occasione. Durante il lieto simposio furono pronunciati discorsi inneggianti alla concordia tra i docenti delle vecchie e delle nuove provincie con replicati alalà, al Re ed al nostro amato Duce Benito Mussolini.

CONFERENZA AGRARIA

Ieri alle ore 10 ant. con parola piana e comprensibile tenne una conferenza agraria a tutti i docenti di questo Circolo il dott. Marsan da Tolmino trattando su varie materie di produzione locale.

Da CODROIPO

INAUGURAZIONE DEL CINEMA

(26). — Domani sera, sabato 27, alle ore 20.30 avremo l'inaugurazione del Cinema «Vittoria» rimesso completamente a nuovo e lussuosamente. Sarà proiettata la super-film Teodora. Contemporaneamente sarà riaperto il Bar annesso, che è stato pure riformato con ottima disposizione e buon gusto.

Al nuovo conduttore signor Luigi Cengarle, già simpaticamente noto, vadano i nostri migliori auguri di buoni affari.

Da CIVIDALE

Risultato di una adunanza

(26). — Ieri sera, nella sede della Unione N. E. I., si sono riuniti tutti i rappresentanti dei vari Comitati della Esposizione A. I. che ebbe luogo nel settembre 1925, presieduti dall'ill.mo gr. uff. Nussi avv. Vittorio. Il Segretario del Comitato di Finanza signor Pagnutti rag. Spartaco della relazione della vera situazione, e del fondo disponibile a favore degli azionisti.

Essendo pendente qualche liquidazione dei signori azionisti, ma questo avrà luogo probabilmente nella prima metà del mese di marzo p. v.

Vennero ventilate diverse idee sulla destinazione in tutto od in parte del fondo disponibile, che si aggira intorno alle 14 mila lire. L'esposizione finanziaria venne approvata alla unanimità.

Il risultato dell'Esposizione A. I. del settembre 1925 fu quindi oltremodo soddisfacente anche dal lato economico, e le dettagliate notizie offerte ed il complesso delle svariate operazioni contabili meritano un plauso incondizionato all'egregio Segretario rag. Pagnutti.

UNIVERSITA' POPOLARE

Ieri sera, nell'aula maggiore della Regia Scuola Professionale, avanti a numeroso ed eletto pubblico, l'ingegnere cav. Nebusco Zorzi, tenne l'annunciata conferenza sul tema «La rinascenza dell'industria artistica».

L'egregio conferenziere venne applaudito ed ebbe anche molte congratulazioni dei presenti.

FUNEBRI SOLENNI

Alle 16 d'oggi ebbe luogo il trasporto all'ultima dimora della salma della compianta signora Pecile Regina in Miani, strappata anzi tempo all'amore del marito e dei figli.

Numerosissimi deposero la firma di condoglianza e nel lungo, interminabile corteo parteciparono Autorità e Rappresentanze di tutte le Associazioni civili cittadine.

Dopo le insegne del cristiano, veniva la Confraternita della Cappa nera, e cinque bellissime corone portate a mano, offerte dai figli, da parenti, da dipendenti. Quella del marito era poggiata sulla bara, la quale venne dalla casa alla chiesa di S. Martino, portata a spalle da operai alle dipendenze del marito.

Dopo l'assoluzione il corteo si ricompose ordinatamente e proseguì alla volta del Cimitero.

Alla desolata famiglia rinnoviamo le nostre profonde condoglianze.

ALTRO FUNERALE

Un'altro funerale ebbe luogo due ore prima, pel trasporto della defunta buona e laboriosa signora Dora Covazzi in Costantini. Anche in questo funebre accompagnamento la dimostrazione di compianto fu unanime.

Alla famiglia rinnoviamo condoglianze.

CONFERENZA

Domenica 28 corrente alle ore 10, nella sede della Latteria Sociale, fuori porta Borgo di Ponte, il chiarissimo prof. cav. Muratori, parlerà della monta taurina.

BENEFICENZA

La famiglia del gr. uff. Nussi avv. Vittorio, per onorare la memoria di Zanolli nob. Giuseppa, testè defunto, ha offerto L. 10 al fondo erigenda Casa di Ricovero.

UNA GARA DI CALCIO..... al lume di luna

Decisi di dare una manifesta prova del proprio valore non ancor spento, la squadra degli Anziani F. C. scese in campo per incontrarsi con i giovani calciatori cividalesi.

Singolare partita rischiarata dal pallido disco della luna che a tratti, incapace di frenare il suo riso, si nascondeva discretamente dietro i soffici batuffoli di spuma vaganti per l'immenso cielo verdastro, per poi ricomparire e riprendere seria il suo ufficio tra le nubi, i cui vaporosi orli allora assumevano qualcosa d'argenteo, quasi un riflesso di madreperla.

Fantastica scena, degna d'una tragedia dello Shakespeare, in cui gli uomini nel grigiore della notte sembravano ombre intente a macabra danza.

Solo di quando in quando, qualche fioco scoppio di voci rivelava la loro vera natura.

La luna ed una fonte, che col suo fresco e quasi canzonatorio chiacchierio commentava l'avvenimento, furono le sole spettatrici del trionfo dei modesti atleti di ieri, che, condotti dall'impetuoso trascinatore Podrecca, imposero la propria classe. Per la cronaca, non dobbiamo dimenticare la difesa Manzini dai potenti rimandi, la magnifica, seppur caduca, ala sinistra Rosso e la veloce ala destra Perseglia.

Zetaelle

Da CLAUT

FUNEBRI DI UN EX SINDACO

(26). — Nella veneranda età di anni 86 spirava serenamente il signor Nascimbene Toffoli fu Antonio che fu per quasi un trentennio amministratore comunale, Sindaco e Giudice Conciliatore.

Le solenni onoranze funebri rese alla sua salma furono una eloquente dimostrazione della stima e dell'affetto di cui Egli era circondato.

Oltre tutte le Autorità del luogo ed una fiumana di popolo, presero parte ai funerali alcuni amici del di fuori, fra cui notammo l'assessore Giovanni Protti ed il maestro Osvaldo De Zan di Cimolais.

La famiglia riconoscente serberà perenne ricordo dell'onore reso al suo caro Estinto.

NOMINE ALLA SOCIETA' OPERAIA

Domenica ebbe luogo l'assemblea annuale della Società Operaia di Mutuo Soccorso ed istruzione di Claut per la nomina del nuovo Presidente in sostituzione del compianto e benemerito signor Giordani Isidoro fu Stefano, che venne degnamente commemorato dal vice-presidente signor Giordani Nascimbeno.

Con splendida votazione venne eletto fra le acclamazioni dei presenti, il signor Grava Osvaldo fu Valentino, il quale ha già dato prova di interessarsi con vivo amore del Sodalizio, così da lasciar presagire i migliori auspici per il benessere della fiorente istituzione e dei nostri forti, buoni e laboriosi operai.

Vennero poscia nominati a consiglieri della Società nelle persone dei signori: Martini Giorgio di Antonio — Grava Abramo di Antonio — Barzan Nascimbene fu Napoleone — Martini Giuseppe fu Lorenzo — Toffoli Antonio fu Nascimbene — Giordani Claudio di Angelo — Martini Carlo fu Giosuè, Sindaco del Comune — Lorenzi Luigi fu Davide — Da Re Pietro fu Francesco, segretario del Comune — Parutto Giovanni di Pompeo — Giordani Nascimbene fu Giuseppe.

La Società fa sicuro affidamento su tutte queste brave persone per esplicare il suo benefico compito.

A tutti inviamo da queste colonne le migliori congratulazioni.

Da RAGOGNA

Fiori e lacrime accompagnano Vico Urtamonti all'ultima dimora

(26). — Tutta Ragogna si raccolse ieri, con animo commosso, intorno alla salma di Lodovico Urtamonti, così repentinamente strappato all'affetto dei suoi cari. Le estreme onoranze riuscirono veramente solenni, degne del giovane cresciuto all'ombra delle paterne virtù, educato ai più nobili sentimenti, nutrito col nome d'Italia e del Duce sulle labbra.

Alle 15 seguirono i funerali e dalla abitazione, sita nella frazione di Villuzza, si snodò un imponente corteo.

Vi notammo: una rappresentanza delle Scuole elementari col corpo insegnante ed il Direttore Didattico, il Consiglio Comunale e la Giunta al completo, gli alunni dell'Istituto Tecnico inferiore «Teobaldo Ciconi» con l'intero corpo insegnante ed il Preside prof. Mario Fabrici, il Commissario Straordinario del Fascio con una rappresentanza di Fascisti, il Circolo Giovanile Catt. A. Manzoni, una rappresentanza della Banca del Friuli e della Esattoria Consorziale, una rappresentanza delle Scuole Professionali «Pellegrino da S. Daniele», i sigg. G. Tabacco, F. Bianchi, Antonio Colutta, F. Pellarini, Del Favero Giovanni ed altri cui ci sfugge il nome.

La bara trasportata su carrozza di 1.a classe era preceduta da numerosissime corone bellissime quelle della famiglia, dei fratelli, del padrino e dei parenti.

Nella Chiesa parrocchiale, severamente parata a lutto, vennero celebrate le esequie dal Parroco di S. Giacomo, assistito da tutto il Clero del Comune.

Per la triste circostanza prestò servizio la locale scola cantorum.

Terminata la funzione religiosa ripiegò il corteo verso la piccola Villuzza ed in quel Cimitero, circondato di primule, pervinche e viole, venne deposta la salma del buon Vico, il quale canterà ora in cielo un inno a quella primavera che in terra previde senza poter gustare.

Rinnoviamo da queste colonne le nostre più sentite condoglianze all'Ill.mo signor Sindaco, alla famiglia ed ai parenti tutti.

Onorare beneficando

Per onorare la memoria dello studente Lodovico Urtamonti il signor Giuseppe Tabacco ha offerto al locale Patronato Scolastico L. 10.

La Presidenza ringrazia.

Da GEMONA

LA PARTENZA del Tenente Colonnello Vecchiarelli

Stamane il Ten. Col. cav. Carlo Vecchiarelli è partito alla volta di Vienna, dove si insedierà quale addetto militare dell'Ambasciata italiana.

Prima della partenza è stato trattenuto in una cordiale bicchierata degli ex scarponi di questa sezione, che gli hanno regalato per ricordo un artistico panorama della nostra città.

Da queste colonne gli inviamo pure il saluto della cittadinanza che tanto lo apprezzò con i suoi alpini.

PER IL MONUMENTO A BATTISTI

Sono pervenute all'Amministrazione del Fascio le seguenti offerte «Pro erigendo monumento a Cesare Battisti»:

L. 79.15 dalla Direzione delle Scuole Professionali, raccolte fra gli alunni che le frequentano, e che hanno voluto dare un segno tangibile della loro devozione a Mussolini, rispondendo fervorosamente al suo nobile appello in omaggio al martire Battisti — L. 5 ciascuno dai signori: conte di Caporiacco Arduino, Lodovico Giovio, Nicli Nicolò e figlio rag. Nicolò, ing. Enrico Pittini, Fabiani Ferdinando, Compagno Defecondo, dott. Paolo Zuliani, Della Bianca, Pretore, De Canti Ezio, G. B. Pittini, cav. Rossini Carlo, Alfeo Barazzutti. — L. 10 dalla famiglia signor Giacomo Falomo.

Con l'offerta di L. 200 del Municipio, è stata inviata a S. E. Mussolini la somma totale di L. 621.55.

CONFERENZA AGLI ALPINI

Il maestro signor Francesco Bellomio ha pronunciato la sua conferenza, illustrata da adatti films, sulla flora italiana agli alpini qui di stanza. Ha parlato ai soldati, in special modo, della battaglia sul grano e raccomandando ad essi di intensificare la produzione, quando ritorneranno alle loro case.

Da S. DANIELE

LA BATTAGLIA DEL GRANO

(26). — Stamane nella sala del Consiglio Comunale si è riunito il Comitato locale per la battaglia del grano. Presenziava alla riunione anche il prof. Dorta, della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Dopo avere esaminata la situazione di cassa ed avere constatato che quasi tutti gli Enti locali dato il loro contributo venne stabilito il numero e l'entità dei premi da assegnarsi agli agricoltori che si sono iscritti al Concorso indetto fino dallo scorso autunno. I premi saranno i seguenti:

N. 1 premio da L. 200 — N. 2 premio da L. 150, cadauno — N. 3 da lire 100 — N. 4 da L. 50.

Oltre ai premi di cui sopra, gli agricoltori concorrenti avranno diritto al diploma ed alle medaglie posti in palio dalla Commissione Provinciale.

Nella seduta stessa venne decisa l'organizzazione di un ciclo di conferenze da tenersi nei singoli borghi del Comune: per domenica 7 marzo vennero stabilite le conferenze nelle seguenti località: ore 11 nella frazione di Villanova — ore 14 in borgo Sacco nel cortile della Trattoria Candusso Osvaldo — ore 15 in borgo Pozzo nel cortile della Trattoria Bidoli Gio. Gatta — ore 16 in Sopracastello nel cortile della Trattoria Corelli Francesco.

Dette conferenze verranno tenute dal prof. Dorta titolare della locale Cattedra di Agricoltura.

In fine di seduta venne constatato con vivissimo compiacimento come tutti gli agricoltori abbiano intesa la necessità di una più profonda ed intensa lavorazione del terreno, ricorrendo per ciò ottenere allo uso della Motoaratrice che lavora da mane a sera.

Da TRICESIMO

PRO MONUMENTO al Poeta G. Ellero

(26). — Il giorno 23 corrente si radunò il Comitato per le onoranze al Poeta mons. Giuseppe Ellero. Detto Comitato, visto il buon esito della sottoscrizione che fruttò finora la somma di L. 15 mila 695.20, deliberò di dare incarico a persona competente in arte di studiare la forma del monumento ricordo e la località più propria alla sua erezione.

Decise quindi che domenica 7 marzo, il maestro Chino Ermacora nel teatro della Società Operaia tenga una solenne commemorazione del Poeta.

Alla conferenza seguirà la rappresentazione dell'atto drammatico «Il Segretario di Vittorio Alfieri» di M. Ellero, da parte dei Filodrammatici del Ricreatorio Festivo Udinese che gentilmente hanno accolto l'invito del Comitato.

Il trattenimento sarà allietato dalla orchestra tricesimana diretta dal concittadino signor Angelo Bertoli.

SOTTOSCRIZIONE PRO MONUMENTO

La spett. Banca del Friuli Sede centrale di Udine con scheda n. 132: commendatore G. Miotti L. 100 — Urbano Capsoni, 20 — Antonio Volpe, 20 — R. Kechler, 20 — co. Enrico del Torso, 20 — Giovanni Toscano, 20 — bar. Elio Morpurgo, 20 — Ottone Piussi 20 — Nimis Alessandro, 20 — Totale L. 260.

Libreria Zorzi, Udine, Scheda n. 156, sac. don Romano Perini, L. 10 — Miani Egidio, 5 — Totale L. 15.

Valentino Pauloni, Tricesimo, scheda n. 51: Valentino Pauloni L. 5 — Nini Luigi, 3 — Jannis Massimo 10 — Tonini Francesco, 2 — Del Fabbro Abele, 5 — Fant Domenico, 3 — Condolo Ferdinando 5 — Bassi Attilio, 2 — Masutti Giov. e Cugini, 2 — Merlini Gabriele 1 — Patriarca Giov., 1 — Merandini Antonio, 1 — Costantini Erminio, 2 — Vittorio Zugno 3 — Colautti Francesco, 5 — Gusella Attilio, 3 — N. N. ,1 — Totale L. 54.

Elia Ottorogo e figli L. 10 con scheda n. 38 — G. Batta del Fabbro con scheda n. 14: Masotti nob. Giovanni L. 30 — Del Fabbro Gio. Batta, 5 — Luigi Ermacora, 2 — Totale L. 37.

Somma precedente L. 15.119,20 a tutto oggi L. 15.495,20.

Con nobilissima lettera il presidente della Cassa di Risparmio di Udine ha partecipato la generosa elargizione dell'Istituto che verrà versata quanto prima in L. 200.

BUONA USANZA

Per onorare la memoria del compianto signor Luigi Bertuzzi, segretario a riposo e suocero del maestro Ronchi, hanno offerto al Patronato Scolastico di Tricesimo sorelle Pauluzzi Corinna e Francesca L. 10 — Locatelli Carla, 5 — Belfè Giovanni, 5.

PER IL MONUMENTO A BATTISTI

Hanno sottoscritto L. 5 ciascuno i signori: Ellero rag. cav. Valentino — dr. Felice Cojazzi — dott. cav. Mario Asquini — Morgante Oreste — Bortoluzzi Gino — Stefanati Giuseppe — Angelo Bertoli — Martino Dal Checco — Giuseppe Tami — Mansutti Isaia — Tenca Luigi — Mauara Arnaldo — Nino Sbuelz — Francesco Iarnis — Vincenzo Drigani — Giovanni Pellizzoni — Antonio Mansutti (moro) — Renato Dalle Mule — Ditta Gino Trevisan — dott. Pietro Di Gaspero Rizzi — Lorenzone Massimo — Luigi Spizzo — Silvio Franceschinis — Arnaldo Fortolotti — Remigio Petrozzi — Giuseppe Rossi — Brusini Domenico — R. L. Cesani — Domenico Veschetta — Fratelli Pividori — Colnone Olinto — Greatti Francesco — Fabro Guglielmo — Agnoluzzi Carlo — Demetrio Domenico — Gio. Batta Cosani — Augusto Moretti — Pietro Tolazzi — Giovanni Blasoni — Marese Giovanni Segati.

La sottoscrizione iniziata dal Fascio locale rimane aperta fino a sabato 27. Si pregano pertanto quanti non hanno versato ancora il proprio contributo a farlo pervenire sollecitamente alla sede del Fascio (Palazzo Municipale).

Da BAGNARIA ARSA

PER LA BATTAGLIA DEL GRANO

(26). — Ieri si è riunita nella sala del Consiglio la Commissione comunale di propaganda granaria sotto la Presidenza del Sindaco ing. Gaspari e composta dei signori: Franchi dott. cav. Alessandro — Vidal Nicodemo — Vrech Valentino — Bonutti Angelo — don Giuseppe Mencessi, parroco di Bagnaria Arsa — Cecotti Luigi, rappresentante della Sezione Combattenti — Tosoratti Antonio — Selauzzo Leopoldo — Trefeani Ulisse — Romano Giuseppe.

Il Sindaco ha rilevato che la prima parte della «Battaglia del grano» ha dato in Comune i seguenti risultati:

Quasi tutta la superficie a grano seminata a macchina: maggior consumo di concimi chimici e sementi elette: 26 partecipanti fino ad ora al concorso, in luogo dei 10 dello scorso anno; introduzione in Comune di due motoaratrici delle quali una acquistata dalla Sezione Combattenti, che si è così resa benemerita del progresso agricolo. Ora s'inizia, dice il Sindaco, il secondo periodo di propaganda agraria ed il cav. Franchi esporrà in una sua relazione i concetti principali che verranno oggi messi in discussione.

Il Sindaco termina augurandosi che, per il bene dell'agricoltura, vengano presto costituiti i Sindacati Agricoli.

Ha quindi la parola il cav. Franchi, che legge la sua elaborata relazione circa i lavori culturali primaverili del frumento, i lavori del granoturco, i lavori dei medicai e dei prati stabili, dei gelsi e delle viti.

La relazione, sotto forma d'istruzione da diffondere fra gli agricoltori, raccoglie il plauso di tutti i presenti e la Commissione delibera di stampare 500 copie da distribuire ai Capi famiglia, alle Scuole, ai Sacerdoti del paese ed a chiunque possa fare propaganda. Da ultimo la Commissione, su proposta del signor Nicodemo Vidal, delibera di bandire un concorso fra gli agricoltori del Comune per la coltivazione del granoturco, incaricando una Commissione composta del cav. Franchi, del dott. Minutello della Cattedra Ambulante e del signor Nicodemo Vidal di compilarne il programma.

Il Sindaco dichiara quindi sciolta la seduta.

Da PORDENONE

COMMISSIONE AGGIUDICATRICE

(26). — Il Consiglio di amministrazione dell'Ospedale Civile ha eletto la Commissione aggiudicatrice del concorso per il posto di primario del nostro Nosocomio. La Commissione è composta dai professori Jona di Venezia, Robinatto di Treviso e Cagneto di Padova.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Il misterioso omicidio di S. Leonardo di Campagna

Presidente: cav. uff. Tomaioli — P. M.: cav. uff. Guidorizzi — Cancelliere: A. Volpe.

Accusato: Giovanni Battista Zorat fu Pietro di anni 46, nato a Montereale Cellina e domiciliato a S. Leonardo di Campagna, guardiano privato al Cellina, detenuto, imputato di avere nella notte del 2 luglio 1924, sulla strada che conduce da S. Leonardo di Campagna (Aviano) a S. Foca, ferito Giovanni Zorat fu Giovanni, di anni 23, cagionandogli una lesione che fu unica causa della sua morte avvenuta alcuni giorni dopo (14 luglio 1924) all'Ospedale di Aviano.

L'accusato è difeso dagli avvocati Emilio Driussi e Molè.

La madre del morto si è costituita P. C. con l'avv. comm. Bertacioli e il fratello con l'avv. Rosso di Pordenone.

Ieri mattina alle ore 9.30, si è ripreso il dibattimento.

Il comm. Mario Bertacioli replica vigorosamente e con la consueta efficacia ribattendo in linea di diritto e di fatto alle argomentazioni ieri svolte dall'avvocato Molè nella sua arringa defensionale.

Parlò quindi il secondo difensore avvocato Emilio Driussi, il quale, con la faconda foga oratoria che gli è propria, e con valide argomentazioni, sostenne, appoggiandosi alle risultanze dell'istruttoria e alle deposizioni testimoniali, la completa innocenza dell'imputato.

VERDETTO E SENTENZA

Dopo brevi repliche del rappresentante del Procuratore Generale e dell'avvocato Molè, alle 12.45 l'aula è fatta sgombrare e si iniziano le operazioni per il verdetto. Queste durano circa mezz'ora ed il pubblico è quindi riammesso nell'aula.

Il Cancelliere legge il verdetto con cui i Giurati hanno ritenuto lo Zorat responsabile di omicidio colposo, con la diminuente della semi-ubbriacchezza e accordando pure le attenuanti generiche.

In base a tale verdetto, dopo le proposte del P. M. e le conclusioni della P. C. e della difesa, il Presidente della Corte pronuncia sentenza con cui Giovanni Zorat è condannato a 2 anni e 1 mese di detenzione e alla multa di L. 1250.

Tanto la pena restrittiva della libertà personale come la multa sono condonate completamente in applicazione dell'indulto 31 luglio 1925.

Rimangono a carico dell'imputato le spese processuali, la tassa di sentenza, la provvisionale per costituzione della Parte Civile e il risarcimento dei danni da liquidarsi in sede civile.

Lo Zorat, in base a tale verdetto, è poco dopo messo in libertà e se ne va contento assieme a numerosi compaesani che si felicitano con lui per il felice esito del grave processo che stava a suo carico.

* * *

Nel breve resoconto dell'udienza di giovedì, pubblicato ieri, facendo risaltare l'irruenza oratoria dell'avv. Molè, non abbiamo punto inteso di diminuirne la valentia del distinto professionista e l'efficacia della sua poderosa e vivissima arringa.

Fra Libri e Riviste

"Piuppi" (1) di Clara Bartolomei

E' uscito testè in elegante veste editoriale e riccamente illustrato «Piuppi», un romanzo fiabesco per fanciulli. Un libro che certo avvincerà le ingenue fantasie sognanti. Infatti i libri del genere devono dilettare le piccole menti in formazione, istruirle suscitando in esse curiosità e interesse.

E «Piuppi» è creato appunto per appagare le fanciullesche fantasie, ed eccitare al tempo stesso i sentimenti del bello e del buono. Il racconto delle vicende del piccolo protagonista, sperduto nella deserta montagna lontana col suo micio fatato, è sobrio ed efficace, suggestivo nella deliziosa disposizione di luci e di colori. Ed insegna, mentre affascina e diletta, ad amare soprattutto la patria. A credere alla sua magnifica forza prodigiosa, alla sua virtù fattiva, a consacrarsi ed essa e per essa per l'Italia grande e gloriosa vivere e morire. Un libro dunque che corrisponde allo scopo, con schietta originalità e spigliata gaiezza. Una fiaba che si ammanta con garbo di verità palpitanti.

V. V.

(1) «Piuppi» di Clara Bartolomei — Gruppo Editoriale Italiano — Genova.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

La corsa alla morte

Ogni giorno di più le cronache dei fogli quotidiani registrano suicidi. La corsa alla morte sembra divenire la meta facile e risolutiva dei disertori della «struggle for life» al quale nessuno può sottrarsi. Si rifugiano nel mistero della disgregazione dell'essere convinti di conseguire con un atto violento contro se stessi la pace eterna, il nirvana perfetto ed inviolabile. Gettano la vita come un inutile fardello increscioso, la sagliano rinnegandola contro gli assalti del dolore, le delusioni amare, le difficoltà ritenute insormontabili e inani contro meschine contrarietà e futili disinganni. Perchè in oggi ci si uccide con una sorprendente facilità.

Sopprimersi è divenuta la vera malattia del secolo, una ossessionante fobia. In ispecie nei giovani. Basta la diagnosi pessimista di un medico, una bocciatura agli esami, un rimprovero dei genitori, un divieto di tagliarsi i capelli alla «garçonne», un bisticcio amoroso. Basta anche meno: il dichiararsi così per posa stanchi, nauseati della vita. Infatti si riscontrano tra questi ultimi dei ragazzi non ancora ventenni, delle giovinette in piena fioritura, dei fidanzati in procinto di compiere le nozze.

I giovani sono anzi quelli che in maggioranza si ritengono stanchi e disgustati di tutto e di tutti e vanno verso la morte come verso una grande ardimentosa vittoria. Hanno risolto in un attimo l'arduo problema dell'essere, hanno violentato brutalmente, crudelmente l'istinto della conservazione dell'individuo, non trovando quaggiù più nulla di bello e di buono e di meritevole d'interesse, di volontà cosciente, di sacrificio. Hanno gettato una sfida all'umanità che pure soffrendo lotta e spera, ma una sfida macabra, una sfida delittuosa.

Uccidersi è un delitto contro lo energio della vita che incessantemente si rinnova evolvendosi ed indica scopi diversi e apre vie più ampie e luminose verso l'avvenire. Il quale non è mai per l'uomo completamente chiuso, desolatamente arido o ostile. Solo i deboli non sanno vedere nulla dinanzi a sè; solo gli inetti ed i poltroni passano talora presso la felicità e non la colgono.

La felicità! Ecco il mito per cui si corre follemente verso la morte. Si vuole essere felici a qualsiasi costo e la felicità vagheggiata assume le parvenze della passione dominante del secolo.

La felicità odierna è intessuta tutta d'oro. Si vuole essere ricchi, od arricchirsi il più presto possibile. Non c'è più posto per la povertà onesta e dignitosa. E' ormai zavorra ingombrante, scemenza che suscita disprezzo e riso.

La stima e la considerazione sono per il denaro, l'ingegno per il denaro, l'onore per il denaro. Chi non sa immediatamente svelto e scaltro del denaro è meritevole di scomparire, è un travolto dalla immensa marea degli arrivisti che giungono da tutte le strade.

Per l'oro si trafficano alla prima lusinga l'ideale. Il diritto è uno solo: godere. Godere sino allo spasimo, con veemenza. Sola è la virtù, la fede, la coscienza dei soli. A questa fobia di ricchezza e di dominio, questo piacere si erge la falange crescente degli spostati, il cui grido risuona invano invocanti, invano minacciose. La morte soltanto ode e accorre. Essa che di preferenza serpeggia attorno ai diseredati, che si accovaccia nei tuguri tra accoramenti sinistri e strida angosciose di fame, diventa famigliare, anziani. E vi diventa famigliare. Non più quella che ispira paura e ribrezzo la si guarda con stoica rassegnazione, con tranquilla serenità. Si pensa che non è forse il peggiore dei mali che e che affrontarla è una tregua e una rapida soluzione.

E' lo scioglimento fatto di colpo del vitale nodo gordiano. E' sottrarsi in un attimo alla dolorosa contemplazione della rovina del proprio «io» all'agonia delle oro ridotte in macerie.

Se non che la corsa alla morte non è solo per i ruderi della volontà, per i diseredati della fortuna, ma altresì per dei giovani che appena si affacciano alla vita; per degli adulti ricolmi d'ogni bene, gustatori dei gaudi più raffinati, muoventesi tra sfarzo lussuoso ed eleganze squisite. Beniamini della sorte per i quali sembrava che ogni giorno recasse a loro una gioia più bella e l'avvenire non fosse se non una meravigliosa promessa raggiante. Di questi ultimi si apprende stupiti il suicidio chiedendoci preplessi quale tremenda bufera, quale orribile convulsione possa averli squassati atterrandoli. La nevrosi? Si forse.

Soltanto la nevrosi che vieppiù si acutizza può fare riscontro alla odierna frenatrice sete dell'oro. La nevrosi che tronca con la stessa indifferenza e crudeltà vite di ricchi e vite di poveri, giovinezze che appena si affacciano alla vita, valori umani ancora in embrione dai quali l'umano consorzio forse molto potrebbe ritrarre, forse assai troverebbe da beneficare. Sono energie che la tortura dei nervi troppo intensamente punzecchiati annienta e disperde.

Ma chi ormai si cura della nevrastenia. Delle sue vittime moltiplicantesi senza tregua? Peggio per chi soccombe! si ha ben altro da fare. Ciascuno è troppo occupato di sè. Deve tenere testa alla marea che avanza da tutte le strade. Simile ad una ondata di giganti, ad un oceano in tempesta.

V. VAMPA

Cronaca dello Sport

Edera - Rapid

Domenica 28 corrente l'Edera S. U. dovrà incontrarsi per la finale del torneo della U. S. I. C. con la concittadina Rapid F. C.

L'Edera scenderà handicapata per l'ennesima volta data la forzata assenza del centro sostegno Fabbro.

L'Edera giocherà questa decisiva partita nella seguente formazione:

Bon — Rossi — Colussi — Marini — Ferrasutti — Minozzi — D'Odorico — Santi — Minighini — Lena — Galimberti.

Assemblea velocipedistica

Domenica 28 corrente seguirà a Padova l'assemblea delle Società Venete affigliate alla Unione Velocipedistica Italiana. Verrà discusso il seguente ordine del giorno:

1) Nomina del Presidente e Segretario del Congresso.
2) Verifica dei poteri.
3) Relazione morale e finanziaria.
4) Relazione dei Delegati al Congresso della Unione Velocipedistica Italiana.
5) Nomina del Comitato Regionale.
6) Compilazione Calendario gare.
7) Varie.

La Società Ciclistica concittadina sarà rappresentata dal signor Aldo Fabbro che dovrà dare pure relazione del Congresso di Genova e sosterrà onde a Udine si svolga quest'anno la massima competizione ciclistica regionale, cioè: «Il Campionato Veneto».

Le prove di Agnoletti

Il campione concittadino Ado Agnoletti, che ebbe già campo di distinguersi nelle prove di Maratona nazionali ed estere e che nella stagione sportiva del corrente anno si classificò secondo nel Campionato Veneto di Cross-Country, ha già iniziato un severo allenamento sulle lunghe distanze e si prepara per la prova crossistica internazionale di Milano.

Domenica 28 corrente il campione udinese partirà alle ore 8 da Sacile e percorrerà il seguente itinerario: Pordenone, Casarsa, Codroipo, Udine (Km. 65 circa) ed arriverà a Udine dalle ore 13 alle ore 14.

L'Agnoletti raccomanda alle Società Sportive che si trovano lungo il percorso per la buona riuscita della prova.

Al campione i nostri auguri.

S. S. Spilimbergo - U. S. Codroipo

CODROIPO, 23.

(a. p.) — La partita che si giocherà domenica prossima 28 corrente tra i baldi codroipesi ed i focosi spilimberghesi sarà senza dubbio la più interessante e combattuta che si disputerà durante il Campionato dell'U. L. I. C.

Gli uomini di Faleschini, dopo la vittoria riportata domenica scorsa sulla forte compagine rivignanese, s'apprestano a sostenere la seconda partita, decisi ad ottenere un'altra affermazione.

Dal canto loro i spilimberghesi che contano pur essi una vittoria in casa propria con la S. S. Rivignano per 2 a 1, opporranno ai bianco-rossi tutta la loro forza per ritornare al loro paese vincitori.

La gara perciò sarà giuocata accanitamente, e tutti i cittadini che domenica numerosi coroneranno il Campo Sportivo in Viale Gorizizza, avranno modo d'ammirare la foga che forniranno i ventidue atleti in campo.

Appassionati! accorrete numerosi ad incuorare i nostri calciatori perchè possano ottenere altri due punti nella classifica generale e portarsi così in testa al girone, ed anche per compensare gli sforzi che i dirigenti hanno fatto e faranno per sviluppare lo sport a Codroipo come nei principali centri della provincia.

La partita avrà inizio alle ore 14.30 e sarà diretta dal bravo e simpatico arbitro signor Rossi rag. Romeo.

La nostra squadra scenderà nella seguente formazione:

Rigutti — Faleschini (cap.) — Vittoretti — Munisso — Borsieri — Colosetti — Mauro — Piovesana — Francolini — Vicentini — Corsini.

Vittorie sportive

S. DANIELE, 26.

I nostri sportivi ebbero domenica a Rodeano Alto, ridente frazione del comune di Rive d'Arcano, il battesimo della vittoria per l'anno sportivo 1926. Vittoria completa nel campo ciclistico, vittoria morale nel campo del Tiro della fune. Lo «Sport Club» può andare orgoglioso delle vittorie riportate dai suoi e deve maggiormente stimolarli a lavorare per raccogliere altri immancabili allori. Ma lasciamo parlare alla cronaca. Alle ore 14 precise il Commissario di Corea dà il via al gruppo abbastanza numeroso di concorrenti alla gara ciclistica che inizia subito a forte andatura, producendo immediatamente il distacco dei meno forti.

I venticinque chilometri del percorso, su ottimo fondo stradale ma ostacolato da innumeri curve strettissime che impedivano lo sviluppo delle forti velocità, vengono coperti in un'ora precisa. Al traguardo giunse ottimo primo il cittadino Gino Facinetto; secondo, Rizieri Dreosto di Cisterna, terzo Alfonso Battellino e quarto Giuseppe Asquini tutti e due di S. Daniele. Gli altri concorrenti giunsero in tempo massimo.

Questa prima affermazione S. Danielese entusiasmò i concittadini facendo loro pregustare la vittoria anche nelle imminenti gare di tiro della fune.

Alla ore 15.30 alla presenza dei dirigenti le squadre partecipanti alle gare: prime a scendere in campo sono le squadre di S. Daniele e di Cisterna; tutte e due fortissime e preparatissime; l'una per difendere il campionato conquistato lo scorso anno, l'altra per strapparlo alla concorrente.

Dura e combattutissima è la lotta; ma la squadra S. Danielese dopo quattro minuti di aspra tenzone ha il sopravvento e batte nettamente la squadra avversaria.

Questa vittoria solleva gli applausi formidabili del pubblico che vuole dire ai S. Danielesi tutta la sua ammirazione per avere saputo strappare la vittoria ad una squadra che era ritenuta imbattibile.

Segue la gara tra la squadra S. Danielese e quella di Flaibano. S. Daniele vince facilmente; ma Flaibano solleva incidente perchè dice di non essere stata attenta al «Via» del Commissario. Il pubblico non approva le proteste dei Flaibanesi perchè ha udito nettamente il «Via» del Commissario ed applaudo ai S. Danielesi che hanno vinto una seconda volta. Il Commissario di gara, che in un primo tempo, aveva aggiudicata la vittoria alla squadra di S. Daniele, non si sa per quale ragione, cambia parere e dichiara nulla la gara. Da qui fiere giustissime proteste dei San Danielesi che decidono di ritirarsi definitivamente dalla gara.

Dopo questi incidenti che certamente non tornano ad onore nè della giuria, nè del Commissario di gara il pubblico ha abbandonato il campo dove si svolgevano le gare, lasciando che il resto delle competizioni si svolgesse tra la generale indifferenza.

Sappiamo che lo Sport Club Sandanielese, per dimostrare la bravura dei suoi, organizzerà in breve una manifestazione sportiva alla quale inviterà tutte le squadre partecipanti alle gare di domenica.

Siamo certi che, senza sotterfugi, solo facendo sfoggio della tecnica e della forza dei suoi gareggianti, la squadra S. Danielese saprà conquistare quegli allori che le vennero inibiti domenica scorsa.

AUTOMOBILISMO.

Tutti i "records" mondiali di durata e distanza vengono battuti dalla "O. M."

MILANO, 26.

Prima ancora dello scadere delle 14 ore, la 6 cilindri 2 litri «O. M.» ha battuto tutti i records del mondo di durata e di distanza.

La marcia della vettura è stata regolarissima e veloce, poichè nessuna interruzione, all'infuori dei rifornimenti, è venuta ad ostacolare la marcia.

La simpatica Casa bresciana che ha — non attraverso i clangori reclamistici — acquistato tanta fiducia, aggiunge un nuovo alloro, molto significativo, a quelli conquistati sulle strade delle Alpi, o attraverso battaglie sportive vittoriosamente vinte con tipi strettamente di serie. E' vanto della costruzione automobilistica italiana, se oggi tutti i records del mondo di durata sono nostri, ed è merito della «O. M.» se si è potuto arrivare a questo risultato.

"Seconde dozene di Fufignis" di Arturo Feruglio

Qualunque cosa si pensi della possente ripresa della letteratura friulana del dopo guerra, bisogna riconoscere che due grandi benemerenze essa si è acquistate quella di aver fatto rinascere quel senso di individualità del Friuli, senso che pareva ormai sopito, e quella di aver dato il via ad un'opera lenta sì, ma ineluttabile, di affratellamento fra le genti del Friuli.

Con la prima il Friuli sente oggi al massimo grado la fierezza della sua schietta individualità che lo fa, d'altra parte appunto per essa, una delle italianissime fra le regioni d'Italia: con l'altra i friulani tutti guardano al Judrio non per osservare le acque, ma per conoscerne i ponti.

Non è quindi il caso a nostro modesto avviso, di fare della ipercritica letteraria sulla produzione che una falange di scrittori friulani, disinteressatamente, ha dato in pasto al pubblico friulano. Dovremo, prima di accingerci alla ricerca minuziosa di difetti, di manchevolezze degne del microscopio o quanto meno di una buona lente di ingrandimento, valutare se queste due benemerenze che la letteratura del dopo guerra si è acquistate, possono pesare molto di più sulla bilancia che i difetti e le manchevolezze.

In tempi come quelli in cui viviamo ove le questioni vengono trattate solamente per la loro essenza e per i loro effetti più che per le loro volute inutili e per le loro ramificazioni inconsistenti, in tempi come in questi che viviamo ove le discussioni sono limitate al tronco principale, causa ed effetto, vale più la valutazione delle quantità reali di bene che la produzione letteraria friulana ha prodotto, che la discussione sulle sue proprietà linguistiche e su quelle più intime dei suoi concetti.

V'è forse qualcuno che non crede di dare importanza alla grande ripresa del dopo guerra, per il solo fatto che fra tanti scrittori non sia sorto uno Zorutti, un Ecnini, ecc. Ma quegli istessi corrono volentieri in biblioteca a cercare ed a rivangare tante altre opere più degne di un cenno storico che di una veramente notevole critica letteraria.

Per questo fatto talvolta, e ciò accade anche oggi, ottimi scrittori giovani forniti di talento e di iniziativa, non vengono posti in quella considerazione che veramente si meritano. Aggiungiamo pure a tutto questo, il pettegolezzo, le invidiuzze, le mezze frasi dei soliti critici, che criticano perchè non possono produrre nulla, e i commenti, non da farmacia, ma da bettolino, che si possono fare in un relativamente piccolo ambiente come la nostra città, e voi vedrete che un qualunque volenteroso degno di elogio e di incitamento verrà lentamente sepolto, ma che dico sepolto, scorticato, pelato vivo, impegolato di catrame ed arso vivo, disperse le ceneri al vento.

Non è certamente questo piccolo quadretto, questa piccola scena, una proprietà esclusiva del Friuli. Ove esistono dei movimenti filologici della stessa misura di quello che si svolge tra noi, succede indubitabilmente la stessa cosa; sicchè raccogliendo in tutta Italia ed anche fuori di essa questi quadretti se ne potrebbe fare una collezione grande più della Galleria Nazionale. In essa passeggiando forse le compagnie di questi eterni denigratori — che del resto sono ignari del male che fanno — potrebbero ammirare la loro opera: ne inorridirebbero certamente e si riprometterebbero per lo meno di tacere.

***

Proemio forse un po' troppo lungo questo, ma necessario per mettere in rilievo le condizioni di quei volenterosi che, superando ogni ostacolo e noncuranti dei risultati delle loro imprese, si occupano di dare, almeno a quei pochi che possono comprendere la loro volontà, le edizioni dei loro lavori.

I quali non bisogna dimenticarlo non sono dopo tutto dei parti infelici, ma racchiudono in loro quanto basta per elevarsi nella letteratura friulana allo stesso livello di quelli prodotti oggi dalla letteratura italiana ed estera. Non vi è un Zorutti in Friuli? Cercate allora nei vari Paesi del mondo qualcuno che sia stato e sia ancora per essi Paesi quello che Zorutti fu ed è per il Friuli! Cercatelo in Italia se volete. Cercatelo regione per regione. Troverete un Trilussa, un Trilussa forse e pochissimi altri la cui altezza talvolta, anzi spesso, non può paragonarsi nemmeno a quella del Trilussa. Ritornerete allora alla base donde siamo partiti alla ricerca.

Ma vi è ben di più. Fenomeno umano il fatto che di quasi ogni artista si sappia valutare l'opera solo dopo che il poveretto è scomparso dalla rapida scena del mondo, esso si verifica più crudelmente nei piccoli centri e nelle periferie.

Sicchè è destino dei troppo dimenticati scrittori, di questi centri e di queste periferie di produrre con la sicurezza di rimaner privi di alcun riconoscimento della loro opera.

Tanta maggior lode dunque a loro in quanto ben conoscendo questo destino a esso si affidano con coraggio e con abnegazione.

***

Di Arturo Feruglio il Friuli ben conosce l'opera: opera, a mio avviso, schiettamente friulana; che deve riconoscersi che molti scrittori, pur producendo in parlata friulana, non fanno vera e propria opera di friulanità.

Non vi è nella loro produzione quel tono, quell'aria, quel non so che, che vi permetterebbe di un solo sguardo, arrivando senza sapere in un qualunque sito d'Italia, di catalogarne la regione, quell'ambientamento insomma che, come nelle altre, ha un così evidente carattere nella nostra regione. Che cosa manca? Io non so definirlo con una parola. Posso assicurare però che ciò che manca è conseguenza della mancanza d'anima. Non che a costoro di cui parliamo manchi l'anima. No. Manca loro la possibilità di farla sentire dalle righe dei loro lavori.

Si parla di parti d'anima che devono restare sulle immagini fotografiche insieme al sembiante che impressiona la gelatina della lastra. Questa vorrebbe essere metafisica. L'asserzione metafisica ci giova però parlando di letteratura friulana, in quanto sarebbe necessario ad ogni buon lavoro friulano che nelle sue righe — poesia o prosa ciò è indifferente — potessimo intuire l'anima; l'anima che con la sua invisibilità ci aleggiasse d'intorno, ci prendesse, ci dicesse con parola muta: Sono qui, sono io, l'anima del Friuli.

Così come passando in un villaggio della nostra terra, verso sera, possiamo respirare l'odore dei gerani esposti alle finestre e pascerci dell'odore di polenta che esce dalle case.

Non sarà poesia: ma la polenta, tenera realtà, è un carattere vivamente, intimamente friulano.

Il Feruglio ha questa grande prerogativa specie nelle sue «Fufignis» di cui è uscita la seconda dozzina in una magnifica edizione illustrata da xilografie di quel puro artista friulano che è il signor Eront.

Dalla lettura di queste, che non sono delle novelle e che possono rispondere esattamente solo al nome di «Fufignis», si può immaginarsi il Friuli quale veramente esso è: con la sua popolazione buona e rude, con i difetti della sua razza ostinata, con la sua vena sentimentale, con la sua tradizione patriarcale, con la sua intermittente passione bacchereccia.

Dalla esposizione piana del Feruglio, onde voi non sapete se veramente percorrete con gli occhi il suo libro o se gli occhi non sono invece chiusi e il racconto vi fluisca alla mente da una voce calma, pacata, sospirosa quasi che vi parla all'orecchio, potete immaginare che sia la vecchia mamma che racconta la sua attesa «fufigne» nella stalla, appena illuminato dal chiarore del petrolio, mentre si curvano le teste delle giovani fornesse sui lavori famigliari; potete pensare al racconto del nonno «sot la nape» intorno ad un focolare su cui scoppiettano le legna e le fiamme si svolgono irrequiete verso il camino; potete pensare al racconto della vecchia osteria tra una partita e l'altra di tresette; tra un boccale e l'altro di nostrano. Potete pensare che questi racconti siano fatti in qualsiasi angolo del nostro Friuli essi non sono che friulanamente concepiti e friulanamente scritti.

E' perciò che essi vi danno, leggendoli, la sensazione di rivivere il racconto: i personaggi ed anche le cose quasi, tutto si anima alla voce che li chiama, che li pone in evidenza, che li colorisce, che li fa parlare. Essi si pongono sul fondo dello scenario o si precipitano al primo piano, se ne vanno lentamente tra un periodo e l'altro, pianamente, escono dal quadro brontolando malcontenti, scappano vergognati, fanno capolino e rientrano si perdono in sfumature dolci come nebbie argentee dei crepuscoli d'autunno: e tutti insieme compongono un quadro movente che è di una potenza di espressione e di una efficacia comunicativa veramente unica.

Le «Fufignis» di Feruglio sono simili nella loro intenzione e nella loro espressione folkloristica ai racconti delle Fiandre, a quelli dei popoli slavi, a quelli dei balcani. Della letteratura di questi popoli, i racconti del genere sono una delle parti più interessanti. Essi formano la base della letteratura non solo popolare, ed hanno una diffusione straordinaria, perchè sono compresi dal popolo che li legge e li ripete tradizionalmente, conservando così, senza sapere, una freschezza ed una coloritura meravigliosa alla lingua del loro Paese.

***

Noi crediamo, per questo esempio veramente degno di studio che ci viene da popoli qual più qual meno evoluto del nostro, che la fatica di Arturo Feruglio abbia molto più influsso nella letteratura friulana e nella tradizione popolare che molte delle produzioni offerteci da altri scrittori friulani.

Il popolo legge molto volentieri questi racconti che sono materia della sua anima. Li comprende, li gusta e li tramanda, conservando, attraverso alla loro verità ed allo stile prettamente regionale, quei caratteri che sono l'intima essenza dell'anima friulana.

P. A. S.t Lazar

CRONACA UDINESE

Il "Padiglione del Friuli", alla Fiera di Milano 1926

Anche quest'anno la Mostra Friulana alla Fiera Campionaria Internazionale che si terrà a Milano nel prossimo Aprile, assumerà la più alta importanza poichè sarà messo ogni impegno per presentare il «Padiglione del Friuli» nel miglior modo possibile e far sì che la nostra Provincia figuri degnamente nella grande Fiera che va diventando ormai una alta manifestazione del lavoro mondiale.

Mentre si stanno costruendo altri nuovi grandiosi Padiglioni stabili e creando nuove sezioni che aumenteranno notevolmente l'estensione della Fiera, alla stessa hanno già assicurato il loro intervento quest'anno numerose altre Nazioni Estere.

L'azione che svolge l'apposito Comitato Friulano è quello di valorizzare specialmente le Piccole Industrie Friulane e di dimostrare lo sviluppo e l'incremento della produzione in genere nella nostra Provincia.

La Mostra si terrà nella «Casa del Friuli» nel Padiglione della bella caratteristica linea architettonica ideato con geniale improvvisazione dall'Ing. Gilberti e l'anno scorso sistemato decorosamente anche nella parte interna.

Qui si raccoglieranno i prodotti più importanti del lavoro friulano del campo industriale ed agricolo e la raccolta sarà integrata dalla dimostrazione dei dati generici per le principali produzioni rappresentate negli attraenti pannelli decorativi che adornano le pareti del Padiglione.

Il programma organizzativo della mostra resta in sostanza lo stesso dell'anno scorso, solo sembra che il Comitato intenda escludere — e farà benissimo — i banchi di vendita che lasciarono nelle Mostre passate un'impressione davvero non simpatica.

Ai campioni delle piccole industrie verrà quindi riservato la maggior parte dello spazio del Padiglione mentre per le industrie maggiori si accetteranno i campioni più importanti e non molto voluminosi fotografie, quadri con dati e diagrammi della produzione e scritte da eseguirsi negli spazi per la pubblicità disposti sopra i pannelli allegorici.

La Mostra avrà così oltre il carattere reclamistico commerciale anche quello dimostrativo soprattutto della produzione generica del Friuli ed il Padiglione diventerà come un faro acceso dalla fattività friulana.

Tutto ciò pur riservando alla piccola industria la possibilità di mettersi, colla minima spesa, in evidenza e di introdursi sul mercato nazionale ed internazionale.

E' quindi interesse di tutti i nostri piccoli e medi industriali di accorrere numerosi a questa rassegna annuale che va sempre migliorandosi: questo perchè il Friuli possa comparire ottimamente in mezzo alle altre mostre regionali. Al Comitato che ha sede presso l'Associazione Industriali Friulani, Piazza Duomo 1, e che è a disposizione degli interessati per informazioni ed appoggio — sono già pervenute importanti numerose adesioni di espositori.

Mentre l'organizzazione della Mostra promette l'esito più favorevole non può mancare il consenso e l'aiuto di tutti alla bella iniziativa insieme coll'augurio che la laboriosa regione friulana, nella grande metropoli lombarda, abbia ben degna affermazione.

I numeri estratti per la Tombola Nazionale

Abbiamo da Roma in data 26:

Oggi è stata estratta la grande Tombola Nazionale a beneficio dell'erigendo ospedale «Costanza Garibaldi» in Riofreddo (Roma). Ecco i numeri estratti:

40 - 31 - 69 - 53 - 41 - 16 - 51 - 74 - 32 - 59 — 7 - 36 — 82 — 72 — 4 — 30 — 90 — 31 — 62 — 83 — 18 — 47 — 65 — 52 — 5 — 23 — 51 — 6 — 29 — 79 — 77 — 88 — 71 — 64 — 76 — 50 — 20 — 42 — 56 — 35 — 2 — 40 — 13 — 87 — 22.

Le ultime battute sulla polemica per la sofisticazione dei Concimi chimici

Il dott. Pezzali ci scrive:

« Con questo articolo, che sarà anche l'ultimo, intendo chiudere ogni e qualsiasi polemica per quanto riguarda il mio intervento nella questione riferentesi alla sofisticazione dei concimi, e per tutto quanto da questa ha avuto origine.

Con ciò intendo rispondere sia al signor Michieletto ed alla Ditta Scaini, sia a tutti coloro che abbiano interesse alcuno nella questione che tanto scalpore ha sollevato.

Comincio dal più appassionante: il signor Michieletto, direttore del Sindacato Agricolo Friulano, e precisamente all'articolo a sua firma «Una risposta che si fa attendere», articolo invero poco polemico e molto ingenuo, soffermandomi sull'unico punto interessante la importante questione da me sollevata; il resto non merita da parte mia considerazione.

Dichiaro al signor Michieletto, e non a lui solo, ma a tutti coloro che hanno presa viva parte alla polemica, che io non ho, nè mai ho avuti, rapporti alcuni sia con l'Associazione Agraria Friulana, sia con qualsiasi organizzazione agricola, o con persone che nella odierna polemica abbiano o possano avere attinenza alcuna.

Se qualcuno, per interessi personali, ha creduto di poter sfruttare la mia azione, ciò non ha nessun legame con lo spirito animatore dei miei atti.

Nell'intraprendere l'offensiva piena e diretta, verso tutti coloro che hanno commesso azioni criminose nel commercio dei concimi, io ho agito per doveroso obbligo ed alto senso della mia responsabilità professionale, nell'interesse degli agricoltori tutti e specialmente dell'agricoltura nostra.

Se dalle risultanze della campagna da me iniziata si è verificato che anche l'Associazione Agraria Friulana si è resa colpevole di simili frodi, l'Autorità competente vorrà e saprà interessarsene e punire chi di tali reati si sia reso colpevole.

Dichiaro anzi che le accuse specifiche lanciate contro l'Associazione Agraria Friulana più che avermi lasciato indifferente, mi hanno procurato viva soddisfazione, in quanto è stato così possibile approfondire in tutti i campi la responsabilità da me in principio denunciata.

Alla Ditta Scaini che mi chiedeva i nomi dei frodatori, rispondo affermando che a suo tempo e luogo verranno resi di pubblica ragione e nel contempo tengo a dichiarare che essa è estranea all'odierno dibattito.

Allo stato attuale delle cose e per le risultanze della polemica l'Autorità Giudiziaria, ravvisando nei fatti gli estremi di reato di azione pubblica, ha creduto di intervenire, come era suo dovere, e per non intralciare l'azione tendente a colpire chi ha mancato, a qualsiasi organizzazione od ente privato appartenga, intendo chiusa nei miei riguardi l'ulteriore svolgimento della polemica.

Sono però sempre pronto, al momento opportuno, di dare piena soddisfazione a tutti coloro che nella questione sono interessati, questo quando la mia azione non debba affatto nuocere ai fini che mi sono prefisso, od ostacolare l'azione iniziata dall'Autorità competente.

Quando non mi restasse altro da tutto questo, semprecchè i colpevoli possano essere individuati e puniti, mi resterà la soddisfazione di aver servito e difeso una causa giusta ed onesta ».

Udine, 25 febbraio 1926.

dott. Oreste Pezzali.

***

Dal canto suo, il rag. Michieletto ci comunica la seguente:

« *Spett. Redazione*,

Prego pubblicare quanto segue in risposta al comunicato apparso nei giornali cittadini del 25 corrente:

Il cav. Villoresi, Direttore de l'«Amico del Contadino» e Consigliere Delegato dell'Associazione Agraria Friulana ha finalmente parlato, ma per dire tutto, tranne il nome del sofisticatore, cui accennava la pubblicazione dell'«Amico del Contadino» del 15 corrente.

Comunque, a parte questa constatazione pregiudiziale e che costituisce lo scopo dell'odierna polemica, io debbo prendere atto:

1) della sincerità dei singoli firmatari dell'articolo, in quanto ammettono lietamente.. che qualche cosa di vero il signor Cettolo ha scritto;

2) che la risposta «chiara e precisa», lo è solo in quanto ammette che il tenente Cettolo ha colpito giusto. Che questi sia complice o meno, penserà lui ad affermare se sia vero o no. Sta di fatto però, che prima di pubblicare la di lui dichiarazione io ho avute da persone ragguardevoli, le migliori informazioni sull'onestà e serietà del signor Cettolo Lino;

3) che l'Associazione Agraria Friulana vorrebbe, se pur elegantemente, tentare di offendermi, al solo scopo di sminuire la importanza delle mie affermazioni. Se essa ha del coraggio, precisi, e la metterò a posto come si merita chi vorrebbe scagionarsi offendendo gli altri;

4) l'addebitarmi di «aver cantato per primo» è una banale insinuazione. Io, chiedendo dei nomi, ho inteso di allearmi a chi desiderava giustizia. Che la mia modesta persona e il Sindacato Agricolo Friulano, fossero fuori discussione, è provato sia dalla lettura dell'articolo stigmatizzato, sia da pubblica dichiarazione fatta il 23 corrente dal dr. Pezzali, in presenza di autorevoli personalità della politica e dell'agricoltura locale. Del resto, l'interpretazione reclamistica dell'articolo approvato dall'Associazione Agraria Friulana venne fatta anche da qualche altro commerciante ch'è intervenuto nella polemica, schierandosi non certo a favore dell'Associazione stessa:

Si è ben vero che l'accusa del dottor Pezzali non era rivolta all'Associazione Agraria Friulana; ma le conseguenze che l'accusa stessa ha avuto possono definirsi sassi che capitano spesso sul capo di chi parte a lancia in resta contro l'avversario senza aver prima esaminate le proprie posizioni.

Ad ogni modo in questa sessione di accusa, l'Associazione Agraria Friulana è un giudice fuori ruolo.

Chiedendo i nomi, io avevo gli stessi scopi del dr. Pezzali, ma non potevo approvare che si facesse della reclame, facendo di ogni erba un fascio.

Risulta evidente, infatti, l'interesse mio e della mia Azienda che l'agricoltore sapesse «immediatamente» quali fossero i commercianti di «indiscussa onestà» ai quali egli potesse rivolgersi con fiducia.

Si è seccata l'Associazione Agraria Friulana che un galantuomo sia entrato nella mischia? Male! Un'altra volta non assuma certi atteggiamenti.

La pubblica opinione pretende però sempre questi nomi e dovremo perciò attendere dalla Giustizia che vengano chiarite le cose, sia su quanto ha scritto il dr. Pezzali, sia su quanto ha denunciato il signor Cettolo.

Ma, intanto, in questa attesa, il ceto agricolo rimane disorientato, e ciò doveva comunque evitarsi.

Il pubblico sappia «che qualche tempo fa» e «precisamente» nell'aprile del 1925, vennero analizzati dal dr. Pezzali dei concimi prelevati a S. Giorgio di Nogaro. L'articolo feroce fu pubblicato il 15 febbraio di quest'anno! Perchè attendere 10 mesi per dar modo alla Giustizia di interessarsene, proprio quando è in vigore una legge così perfetta?

Il Sindacato Agricolo Friulano tiene a far sapere intanto che a S. Giorgio ha aperto una sua sub-agenzia solo da un mese fa, e che il titolare di essa, signor Ferruccio Boschetti, è in concorrenza con la persona a cui si riferisce il campionamento del dr. Pezzali. Questa persona, se non sono male informato, sarebbe ora rappresentante dell'Associazione Agraria Friulana.

Tanto per la verità. La Giustizia, imparziale come sempre segua ora il suo corso regolare, nell'interesse ed a tutela di tutti gli onesti.

E con questo, il Direttore del Sindacato Agricolo Friulano ha finito, e lascia tutto il suo creduto affanno ai preposti dell'Associazione Agraria Friulana ».

Giovanni Michieletto

Poichè le due parti hanno scritto e replicato a sufficienza su questa polemica ed entrambe dichiarano chiuso per conto loro ogni ulteriore dibattito, in attesa delle decisioni dell'autorità giudiziaria, anche noi che, nella polemica non siamo intervenuti a favore di una o dell'altra delle parti contendenti, dichiariamo chiusa la pubblica discussione a mezzo del nostro giornale.

Stranezze

Una triste scena richiamava l'altra sera l'attenzione dei cittadini presso la Basilica delle Grazie. Un giovanotto, identificato poi per l'enologo Quirino Vida da Blessano, di anni 23, bussava alla porta del Tempio, pronunciando frasi sconnesse e chiedendo di portare in chiesa la cenere della sigaretta che egli diceva essere cenere della madre. Furono avvertiti gli agenti di P. S. e il dott. Pitotti il quale visitò il disgraziato — che già fu in casa di cura — e dispose perchè vi sia di nuovo accolto.

Dolcifichiamoci

A Udine c'è uno stimato industriale dallo spirito irrequieto, fervido di iniziative commerciali: alludiamo al signor Aldebrando Collevati il quale apre oggi a piedi della riva Bartolini, in principio di via Palladio, un lindo e ben fornito negozio di sue produzioni e specialtà.

Ieri sera, un gruppo di amici — invitati dal signor Collevati — degustò le dolcezze... della fabbrica Collevati: caramelle al frutto, drops, bombons ecc.

Il nome della fabbrica è troppo noto perchè il nuovo negozio abbia bisogno di maggiori presentazioni o di frasi augurali. Ad ogni modo, per dovere di cortesia, auspichiamo alla felice riuscita della nuova iniziativa del signor Collevati.

Modificazioni d'orario sulla Gemona-Casarsa

Dal 1° marzo p. v. i treni 5266 e 5267, della linea Gemona-Casarsa, faranno servizio viaggiatori di sola terza classe in tutte le stazioni fra Spilimbergo e Casarsa, regolati dal seguente orario:

Partenze da Spilimbergo 9.03 — da S. Giorgio della Richinvelda 9.30 — da S. Martino al Tagliamento 9.37 — da Valvasone 9.56 — arrivo a Casarsa 10.10.

Partenze da Casarsa 12.10 — da Valvasone 12.54 — da S. Martino al Tagliamento 13.01 — da S. Giorgio della Richinvelda 13.33 — arrivo a Spilimbergo 13.56.

Società Dante Alighieri

La R. Scuola Professionale di disegno di Cormons ed il signor Nino Ermanno Barnaba di Buia, residente a Roma, hanno versato la quota di L. 200 per la iscrizione nel Libro d'oro dei Soci perpetui della «Dante Alighieri».

La Presidenza vivamente ringrazia.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta asciutta - Pasticciata di manzo - Contorno.

Sera: Riso e fagioli - Arrosto di maiale - Contorno.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO 26. — (per telegrafo).

Francia 90.32 — Svizzera 47910 — Londra 121.037 — New York 24.89 — Berlino 593 — Vienna 351 — Rumenia 10.34 — Belgio 113.17 — Praga 73.70 — Zagabria 43.60.

Università popolare

"La religione di Roma antica"

L'interessante conferenza del prof. Ragni

Ieri sera, davanti ad eletto e numeroso pubblico, tra cui notammo — finalmente — numerosi studenti, il prof. F. D. Ragni tenne la sua magnifica e veramente interessante conferenza su «la religione di Roma antica».

Con chiara e precisa parola sgorgante facile e piana da una profonda e vasta coltura, il prof. Ragni prese a considerare la religione dei romani fin dalle origini, distinguendola nettamente dalla religione dei greci che tanto facilmente le viene sostituita nel concetto dei più, e seppe farne rilevare la caratteristica schietta di spontaneità e di ingenuità, quasi, che presso i popoli primi di Roma faceva della religione e degli dei un sussidio alle vicende della vita quotidiana.

Divisa in quattro periodi, l'oratore considerò la religione romana quale fu successivamente nella repubblica e nell'impero; fino all'editto di Costantino che le sostituì ufficialmente la cristiana.

Parlando del culto e dei riti che si celebravano in onore degli dei — diversi nei vari periodi — venne l'oratore ad alcuni esempi di preghiere primitive agli dei romani, delle quali fece risaltare i pregi letterari e ritmici nella letteratura, come pure la mancanza di una fede superiore e di quell'afflato spirituale che domina invece la religione cristiana.

Chiuse la sua dotta conferenza con la lettura di un salmo di David e di un salmo del Salterio (il primo che risale al 1000 a. C. e il secondo al 500 a. C. circa) per riportare lo spirito a quella atmosfera elevata e pura emanante dai canti del popolo che diede alla umanità la radiosa figura del Redentore.

La lezione, che inizia con veri intendimenti artistici e colturali il corso sulla romanità, è un auspicio per quelle che verranno.

L'oratore fu vivamente applaudito.

v. p.

Valentino Piccoli

Questa sera, alle ore 21, nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico l'insigne letterato Valentino Piccoli terrà una conferenza su «Il crepuscolo della fantasia» (analisi della letteratura contemporanea d'Europa).

L'illustre oratore è certamente molto conosciuto anche a Udine per i suoi lavori critici e per gli studi biografici. Spirito di poeta più ancora che di letterato, come un viandante assetato e nostalgico, egli cerca tra la moderna produzione letteraria la polla fresca e pura della poesia; e si sdegna per la falsità e per l'artificio con cui tanti autori tentano richiamare l'attenzione del pubblico sui propri scritti. Inoltre lo stile semplice ed elegante delle di lui opere aumenta la spontanea simpatia che il pubblico italiano gli ha sempre tributato.

I biglietti d'ingresso per questa conferenza sono stati posti in vendita presso la libreria Carducci, la cartoleria Minni ed il bidello del R. Istituto Tecnico al prezzo di L. 2 per i soci della Università Popolare e di L. 3 per i non soci.

Per il monumento a Cesare Battisti

I funzionari dell'Amministrazione finanziaria nella Provincia del Friuli hanno complessivamente versato — per l'erezione del monumento al martire Cesare Battisti in Bolzano — L. 1717.50, importo che, conformemente alle disposizioni superiori, è stato trasmesso a S. E. il Ministro delle Finanze.

Il Friuli a Firenze

all'Esposizione delle Piccole Industrie

Il solerte Comitato Friulano per le Piccole Industrie, con attiva opera di propaganda, ha ottenuto di far partecipare alla Seconda Esposizione Nazionale delle Piccole Industrie e dell'Artigianato di Firenze venti Ditte friulane delle quali qui diamo l'elenco:

Isidoro Selva - Rame Sbalzato - Udine — Picchetti Leone - Mobili stile antico - Udine — M. Lodolo e C. - Apparati elettrici - Udine — Luigi Meretto - Ferri battuti - Udine — Bruno Turcato - Orologi elettrici - Udine — Monegatto Romolo - Lavorazione dell'asfalto - Pordenone — Della Martina e Gervasoni - Mobili vimini - Udine — Valerio e Martini - Rame sbalzato - Udine — Berion Francesco - Officina fabbrile - Dignano al Tagliamento — Muschietti Umberto - Liutaio - Udine — Caneva Vittorio - Lavori in rame - Collina (Carnia) — Magro e Mencacci - Ferri battuti - Udine — Barbetti Enrico - Lavori intarsio — Paderno d'Udine — Angelina Sticotti - Ricami orientali — Andrea Galvani - Ceramiche e terrecotte - Pordenone — Cossio Luigi - Ferri battuti - Udine — Livotti Luigi - Tornitore legno - Udine — Laboratorio Femminile di Tricesimo - Ricami — Silvestro Naardini - Regolatore per incubatrici - Udine — Giovanni Morandini - Lavori vimini - Tricesimo — Francesco Cainero - Fabbrica sedie - Visinale del Judrio.

Esse rappresentano quanto di meglio e di più caratteristico produce oggi il nostro Friuli e siamo certi che anche a Firenze, dove affluiranno i prodotti delle Piccole Industrie di tutta Italia, i friulani sapranno figurare degnamente, superando il brillante esito ottenuto alla stessa Esposizione le 1923.

La spedizione dell'apposito vagone per Firenze venne effettuata ieri stesso per dar modo al Comitato Esecutivo di allestire in tempo e in maniera decorosa tutte le mostre.

L'Esposizione, molto probabilmente, verrà inaugurata tra il 15 e il 20 del prossimo marzo e resterà aperta a tutto giugno: agli espositori che volessero recarsi a visitarla, saranno accordati speciali ribassi da ottenersi con la presentazione di una tessera da chiedersi al Comitato Friulano P. I. in Udine, via Bartolini, 4.

Vita del Partito

Continuano le espulsioni

Con provvedimenti in data di ieri sono stati espulsi:

Dal Fascio di Budoia: Zambon Angelo fu Osvaldo, per indegnità ed indisciplina; Carlon Angelo fu Ernesto, per indegnità;

Dal Fascio di Travesio: Cozzi Pietro, per incomprensione politica ed indisciplina;

Dal Fascio di Forni Avoltri: Romanin Riccardo, per indegnità morale e politica.

BENEFICENZA

La spett. Banca Cooperativa Udinese ha elargito all'Associazione «Scuola e Famiglia» L. 200. I preposti all'Istituzione ringraziano.

In memoria di due eroici ufficiali caduti in Somalia

Durante lo svolgimento delle energiche operazioni guerresche, promosse tre mesi or sono, nella Somalia italiana, da S. E. il Governatore De Vecchi, per l'occupazione del sultanato di Obbia, nella valle del Nogal, e dei centri più importanti del sultanato dei Migiurtini, sono rimasti vittime del selvaggio nemico due magnifici nostri ufficiali. I due gloriosi italiani erano il tenente colonnello di artiglieria Guido Splendorelli ed il capitano dei bersaglieri Franco Carolei; il primo cadde ucciso nei pressi di Bur-Bur, mentre il secondo, aggredito e colpito gravemente nelle vicinanze di El Bur nel Nogal, morì poco dopo in seguito alle ferite ricevute dai barbari.

A punire giustamente l'eccidio dei nostri valorosi ufficiali, che già avevano dato prova del loro eroismo durante la grande guerra in Italia, meritandosi onorificenze al valore, ed a mantenere alto il prestigio del nome italiano fra le popolazioni della colonia, il Governatore De Vecchi ordinò una rapida azione di rappresaglia, che condusse alla completa sottomissione delle tribù nemiche e ribelli.

Ai due eroici ufficiali furono rese, in Mogadiscio, onoranze austere e solenni, alle quali parteciparono, non soltanto le autorità ed i nazionali italiani, ma ancora, con profonda reverenza, anche gli indigeni. Tale solenne cerimonia è descritta in una fervida lettera dal comm. Eugenio Cappello, patrizio veneto, segretario politico del Fascio di Mogadiscio, in una lettera testè ricevuta dalla sua figliola Maria, educanda del Collegio delle Dimesse in Udine. Questa fanciulla, nata e cresciuta in Somalia, ma educata ad alti sentimenti di italianità, desiderò che anche le sue compagne di collegio, tributassero onoranze ai due ufficiali caduti nel suo paese per la nostra bandiera e da lei personalmente conosciuti. Perciò l'altra mattina, nella intimità austera e raccolta della bella chiesetta del nobile Collegio delle Dimesse, ebbe luogo una pia e patriottica funzione in suffragio delle due anime gloriose.

Fu detta la Messa dei morti, con soave accompagnamento di canti da parte delle giovani educande, le cui voci giovanili risuonarono nella chiesetta, elegantemente ed artisticamente addobbata con gramaglie, con profusione di fiori, con nastri tricolori. Alla commovente cerimonia parteciparono con intenso sentimento di devozione, malgrado l'ora mattutina, numerose autorità militari e civili, fra le quali notammo, il tenente colonnello cav. uff. Cappello, capo dell'Ufficio Provinciale di Leva, con la signora e i figli, il maggiore cav. Cardelicchio, in rappresentanza del Comando del Presidio, il maggiore cav. Vidoni, in rappresentanza del 2° Reggimento Fanteria «Savoia», il maggiore comm. Giannino Antona-Traversi dell'Ufficio Cure ed Onoranze ai Caduti, il Console della Legione «Tagliamento» colonnello cav. Grego, il maggiore cav. uff. Mombellardo pei Combattenti con il figlio, i maggiori cav. Giannelli con le signorine, e cav. uff. Cristini, Regi Commissari di Leva, il prof. cav. Catterina Preside del Liceo-Ginnasio «Jacopo Stellini», il dottor cav. Pedrola in rappresentanza dell'Amministrazione Provinciale nonchè numerosi altri, tra i quali primeggiava l'elemento militare.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 70.90.
Consolidato 5 per cento 91.95.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

"Maestro Landi"

Questa sera al nostro Sociale seguirà il debutto della compagnia del cav. Marazzini. Compagnia di prosa diretta dal cav. uff. Alessandro Salvini, giovane e già illustre artista della scena italiana.

La compagnia si presenterà a noi con il dramma, in 3 atti «Maestro Landi» di Giovacchino Forzano e Ferdinando Paolieri.

Il dramma in questione ha riscosso i più bei successi in ogni scena d'Italia, e ciò ben a ragione quando si pensi che per la sua creazione lavorarono intensamente due fertili cervelli: quello di Giovacchino Forzano, il mago della scena, e quello di Ferdinando Paolieri, lo scrittore poeta.

Domani in mattinata il popolare dramma di Sem Benelli «La Cena delle Beffe»; alla sera «Bebureau» di Sacha Guitry. E' quest'ultimo un lavoro nel quale spicca più che mai la personalità della bellissima figura del celebre attore autore francese.

Cinema Concerto Moderno

L'ultimo dei Mohicani

E' un meraviglioso episodio settecentesco della guerra che infuriò in quella lontana epoca fra Francia e Inghilterra per la conquista dei paesi che ora costituiscono la grande repubblica stellata del Nord-America, gli Stati Uniti.

Lo spettatore assiste a scene palpitanti di verità inorridisce alle scene d'inaudita ferocia, dei selvaggi Huroni scatenati contro i loro nemici, i bianchi e riporta un'impressione profonda del meraviglioso soggetto.

Questo spettacoloso capolavoro, il più interessante del ciclo avventuriero si divide in 5 atti (2000 metri) ed è interpretato da BARBARA BEDFORD coadiuvata dai migliori artisti americani.

Cinema Teatro Eden

MAMMA

Anche iersera grande successo per quel gioiello di dramma che risponde al nome di MAMMA. Questo film è stato creato per raffigurare tutta la dolcezza, tutti i dolori e tutta la grandezza che è nella famiglia, parla al cuore della vita reale, è uno studio profondo della psicologia dei vari personaggi, e soprattutto della mamma, dimostrando con il dramma intercalato quanto sente, quanto dà, quanto si sacrifica per il benessere delle sue creature frutto del suo sangue.

Nessun lavoro mai ha commosso tanto, nè romanzo, nè dramma, nè poesia, come Mamma. Ha lagrime di allegria, di tenerezza, di dolcezza, di dolore e angoscia, di disperazione ma lagrime buone che ci fanno bene e ci lasciano in fondo al cuore un desiderio di amore e di pace, ma soave nostalgia di diventare migliori, di purificare la propria anima nell'affetto della mamma o nel ricordo, nel suo dolce e religioso ricordo.

MAMMA, è il film che non si dimentica, esso porta le stigmate del sentimento, e lascia un profondo solco nel cuore.

Oggi MAMMA viene replicato dalle ore 17.

Cinema Teatro Cecchini

Ceneri di vendetta

Magnifico successo del capolavoro

Francamente il Cecchini iersera si è fatto onore, presentando il bellissimo capolavoro storico CENERI DI VENDETTA tratto da un noto romanzo d'amore, di vicende cavalleresche, di eroismo, di conquista; un soggetto meraviglioso di lotte di anime e di cuori per la conquista della felicità.

In questo superfilm, lo spettatore assiste estasiato alcune scene di terrore, quali: La notte di S. Bartolomeo, storica notte di sangue, di odio, di ribellione e di livore: la tragica ed impressionante Caccia agli Ugonotti, nonchè ad altre d'importante grandiosità quali: la strage dei Protestanti: tutti quadri di affetto che magnificamente corredano l'azione che compendia un delicato e sentimentale idillio d'amore, fiorito tra i profumi di dolcezza, e vivificato da soavi profusioni di pensieri.

L'interpretazione di CENERI DI VENDETTA affidata a NORMA TALMADGE il più fulgido astro dell'empireo cinematografico, ed a WALLACE BERRY, uno dei più forti tragici che conti lo schermo: non poteva riuscire più magnifica questa grande opera d'arte che ha ottenuto il più vasto consenso ed il più caloroso successo.

Oggi dalle ore 17, lo spettacolo viene replicato unitamente alla comicissima americana COME ANDO' LA FACCENDA con Harold Lloyd, il magnifico artista dagli enormi occhiali.

Cinema Italia

Pubblico distinto ha richiamato ieri sera il capolavoro drammatico di Alessandro Dumas «figlio» LA SIGNORA DELLE PERLE.

Interpreti i noti artisti italiani — Vittorina Lepanto — Andrea Habay — Franz Sala — Giovanni Sebellini — Direzione artistica e messa in scena G. Righelli. — Edizione T. I. B. E. R. Roma. — In aggiunta al programma FATTY e il ribaldo «comico».

Oggi dalle 17 in poi repliche.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Venerdì 26 febbraio 1926

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	761.8	760.7	760.5
Pressione al mare	773.1	771.7	771.6
Temperatura	7.7	14.8	11.7
Umidità (0-100)	83	51	66
Vento Direzione	NE	SW	calma
Vento Forza	deb.	deb.	
Nebulosità (0-10)	6	8	9
Stato del tempo	bello	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 15,7
Temperatura minima: 6,2
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 784, sulla Russia
Pressione minima: 739, sull'Islanda

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati orientali; cielo vario; temperatura sopra la normale

Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del "Giornale del Friuli"